Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | Roma — Lunedì 2 Marzo | Numero 50

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE.

Nella pubblicazione della legge n. 45, seguita in questa *Gazzetta Ufficiale* n. 44 (23 febbraio 1903) l'articolo 11 di detta legge venne erroneamente riferito colla seguente dizione:

« Nessuna classe con un solo maestro potrà avere più di *sessanta* allievi ».

Correggasi: « più di *settanta* allievi ».

Il Numero 52 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto il regolamento per l'esecuzione del testo predetto, approvato con Nostro decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 27 novembre 1892, n. 705, che approvava l'emissione di speciali francobolli, biglietti e cartoline postali da valere per le corrispondenze ed i pacchi in partenza dagli Uffici di posta della Colonia Eritrea, tanto se scambiati fra essi, quanto se scambiati con altri Uffici italiani o con paesi stranieri;

Ritenuta l'opportunità di mettere anche speciali segnatasse postali per uso degli Uffici di posta della Colonia Eritrea;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste e pei Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'emissione di speciali segnatasse postali per uso della Colonia Eritrea.

Tali segnatasse saranno identici a quelli in uso nell'interno del Regno, con la sola sovrastampa in nero, eseguita dall'officina governativa delle carte-valori, della leggenda « Colonia Eritrea ».

Art. 2.

L'uso dei predetti segnatasse speciali negli Uffici di posta della Colonia Eritrea comincierà col 1° aprile 1903, dal qual giorno cesserà ivi l'uso dei segnatasse attualmente in corso, la cui rimanenza dovrà a cura del Governo della Colouia essere riconsegnata alla Cassa centrale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

T. GALIMBERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XXXI (Dato a Roma, addì 5 febbraio 1903), con cui l'Asilo Infantile Fransioli Ercole in Valdomino viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

N. XXXII (Dato a Roma, addì 8 febbraio 1903), con cui l'Ospedale San Carlo in Govone viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 febbraio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Lecce.*

SIRE!

Le elezioni generali amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale di Lecce dovrebbero indirsi per i primi di marzo, giacchè addì 8 dello stesso mese scadranno i poteri di quel R. Commissario.

Senonchè, essendo state fissate al giorno 22 febbraio corrente le elezioni politiche nel collegio elettorale di Lecce ed eventualmente al 1° marzo la votazione di ballottaggio, ritengo necessario prorogare alquanto i poteri di quel R. Commissario per evitare che le due elezioni coincidano o si succedano a troppo breve distanza il che potrebbe dar luogo ad eccessiva agitazione nel corpo elettorale.

Mi onoro quindi sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese i poteri del R. Commissario.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Lecce è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. il Re in udienza del 15 febbraio 1903.

Medaglia d'argento:

Carlini Giovanni, carabiniere legione Milano, n. 6319-30 matricola.

Insieme ad altro militare affrontò coraggiosamente due pericolosi latitanti e, benchè due volte ferito gravemente di rivoltella, colluttò a lungo con uno dei malfattori, per mantenerlo in arresto, finchè cadde stremato di forze. — Granozzo (Novara), 30 ottobre 1902.

Marci Salvatore, maresciallo carabinieri Reali id. Palermo, n. 936-15 id.

Inseguì animosamente, da solo, un pericoloso latitante e, bench ferito ad una mano, sostenne vivo conflitto a fuoco col bandito, fino a che questi venne ucciso da un militare dell'arma sopraggiunto. — Favara (Girgenti), 2 novembre 1902.

Caminiti Antonino, appuntato legione carabinieri Palermo, num. 673-20 id.

Nella predetta circostanza, sostenne dapprima, insieme ad altri militari, vivo conflitto a fuoco col bandito, ma poi staccatosi dai compagni arditamente affrontò il malfattore tuttora armato, e con due colpi di pistola l'uccise.

Ferrero Luigi, id. id. Torino, n. 36-82 id.

Affrontò animosamente un malfattore che armato di rivoltella tentava sottrarsi all'arresto, e, benchè ferito ad una gamba, insieme ad un dipendente lo inseguì per buon tratto sostenendo con esso vivo conflitto a fuoco. — Vinadio (Cuneo), 3 novembre 1902.

Pagliano Giuseppe, carabiniere id. Torino, n. 327-1 id.

Nella predetta circostanza affrontò per primo, entro un orto chiuso, il malfattore e, quantunque fatto segno a cinque colpi di rivoltella e ferito, coraggiosamente rispose al fuoco del ribelle continuando ad inseguirlo, dapprima solo, poi insieme al proprio superiore.

Testolin Giuseppe, id. id. Roma, n. 10544-62 id.

Di notte, con un compagno, venuto a lotta con quattro pregiudicati armati che lo atterrarono a colpi di bastone, lo ferirono assai gravemente e lo disarmarono del moschetto, senza perdersi d'animo, coraggiosamente tenne fronte agli assalitori riuscendo ad ucciderne uno. — Gallese (Roma), 9 novembre 1902.

Soave Luigi, id. id. Roma, n. 3522-36 id.

Nella predetta circostanza animosamente lottò coi ribelli riuscendo, benchè gravemente contuso, a ritoglier loro il moschetto del compagno, con un colpo del quale, uccise uno dei malfattori.

Di Franco Carlo, soldato 63 fanteria, n. 8180 matricola.

In alta montagna, visto un compagno precipitare per un vallone gelato, arditamente e con grave rischio della vita si slanciava in suo soccorso, ma precipitato anch'esso e feritosi gravemente ad una mano dovette desistere dal generoso proposito. — Colle di Tenda (Cuneo), 16 novembre 1902.

Rubboli Pietro, id. 3 artiglieria fortezza, n. 9573 id.

Nella predetta circostanza si slanciò anch'esso coraggiosamente in aiuto del compagno, ma cadde in un burrone, rimanendo gravemente ferito.

Asti Maurizio, brigadiere legione carabinieri Torino, n. 1035-65 id.

Di notte, con soli due dipendenti, arditamente affrontò in una casa campestre dodici individui armati; e sebbene ferito da un colpo di pistola, non desistette dall'inseguirli, riuscendo ad arrestarne uno, rimanendo poi sul posto, per le indagini, finchè cadde svenuto per la ferita riportata — Follo (Genova), 6 dicembre 1902.

Proietti Giuliano, carabiniere legione Roma, n. 3926-72 id.
Di servizio con un compagno, di notte, aggredito da cinque pregiudicati armati, lottò coraggiosamente per tranne uno in arresto, finchè colpito in un occhio da un colpo di rivoltella fu posto nell'impossibilità di agire — Tivoli (Roma), 20 dicembre 1902.
Ciofi Salvatore, id. id. Roma, n. 7031-69 id.
Nella predetta circostanza animosamente lottò coi ribelli finchè, visto il compagno ferito, con quattro colpi di rivoltella riuscì a mettere in fuga gli aggressori ed a ferirne due.

Medaglia di bronzo.

Ferrari Luigi, brigadiere legione carabinieri Milano, n. 1002-74 matricola.
Insieme ad un dipendente, affrontati in un'osteria due pericolosi malfattori, impegnò con uno di essi conflitto a fuoco, ferendolo. Sopraggiunti altri militari, corse in aiuto del dipendente che colluttava con l'altro bandito, riuscendo, dopo viva lotta, a disarmare costui. — Granozzo (Novara), 30 ottobre 1902.
Negro Emilio, carabiniere id. Torino, n. 7859-86 id.
Di notte, con un superiore ed altro carabiniere, arditamente affrontò una comitiva di dodici malfattori armati, sostenendo con essi conflitto a fuoco, in cui uno dei ribelli rimase ferito. — Follo (Genova), 6 dicembre 1902.
Chiesa Giuseppe, tenente 9 bersaglieri.
Accorso animosamente, a cavallo, in aiuto di una guardia di città che colluttava con un pregiudicato armato e spalleggiato dalla folla, col suo contegno calmo, energico e coraggioso fece sì che forza rimanesse alla legge, arrestando, malgrado le minacce cui era fatto segno, uno dei favoreggiatori. — Palermo, 12 dicembre 1902.

Encomio solenne.

Determinazione Ministeriale del 15 febbraio 1903:

Ribis Giuseppe, guardia di città.
Accorse animosamente, benchè inerme, per arrestare un forsennato, fronteggiandolo, quantunque fatto segno a colpi di rivoltella, fino all'arrivo di altri agenti — Caltanissetta, 23 agosto 1902.
Tognazzi Giuseppe, maresciallo legione carabinieri Milano, n. 9-73 matricola — Bertella Giacomo, appuntato id. id. Milano, n, 1168-43 id.
Accorsero coraggiosamente in aiuto di altri militari venuti a conflitto con due malfattori, riuscendo ad uccidere uno di costoro — Granozzo (Novara), 30 ottobre 1903.
Montalbano Filippo, delegato di pubblica sicurezza.
Diresse con prudenza e coraggio, le operazioni per la cattura di un pericoloso latitante, venendo anche a conflitto con costui — Favara (Girgenti), 3 novembre 1902.
Famoso Umberto, tenente commissario direzione commissario XI corpo d'armata.
Affrontò animosamente e trasse in arresto un operaio che sparava colpi di rivoltella contro un signore — Bari, 14 dicembre 1902.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 12 febbraio 1903:

Durand De La Penne marchese Luigi, tenente -generale ispettore generale del genio, concessagli la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Arma di fanteria.

Con decreto dell'8 febbraio 1903:

Vallesi Vincenzo, capitano 47 fanteria, esonerato dalla carica di sostituto ufficiale istruttore aggiunto nei tribunali militari.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 29 gennaio 1903:

Del Pozzo Francesco, capitano raggimento cavalleggeri di Alessandria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 11 febbraio 1903.
Neyrone Mario, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 5 febbraio 1903:

Cambiè Arturo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Con RR. decreti dell'8 febbraio 1903:

Natoli cav. Antonino, capitano reggimento cavalleggeri di Padova collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Paveri Fontana marchese Di Fontana Pradosa Lionello, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Spada Roberto, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 5 febbraio 1903:

De Arcayne conte della Minerva Camillo, tenente Scuola centrale tiro artiglieria, rettificato il cognome come appresso:
De Arcayne conte della Minerva, cavaliere nobile don Camillo.
Gropplero Di Troppenburg nobile cavaliere conte Francesco, id. 8 artiglieria campagna, rettificato il cognome come appresso:
Gropplero Francesco.

Arma del genio.

Con RR. decreti del 1° febbraio 1903:

Micheluccini cav. Michele Ruggiero, colonnello direttore genio pel servizio della R. marina Taranto, esonerato dalla carica anzidetta, cessando di essere a disposizione della R. marina e collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° marzo 1903.
Monaco cav. Vincenzo, tenente colonnello sottodirezione autonoma genio Taranto, collocato a disposizione del Ministero della marina ed incaricato della carica di direttore del genio pel servizio della R. marina a Taranto, con lo stipendio del suo grado e cogli altri assegni dal 1° marzo 1903.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 1° febbraio 1903:

Tortora Giovanni, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto dell' 8 febbraio 1903:

Pantano cav. Vittorio, capitano commissario in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa di cui sopra è commutata in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio.

Con RR. decreti del 1° febbraio 1902:

Perrotti Raffaele, aiutante ragioniere geometra direzione genio Ancona (sottodirezione Chieti), promosso ragioniere geometra di 2ª classe, dal 16 febbraio 1903.
Corsi Mario, cittadino italiano, nominato aiutante ragioniere geometra, dal 16 id. e destinato direzione genio Genova.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1903:

I seguenti ufficiali d'artiglieria appartenenti a classe di leva già passate alla milizia territoriale sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento ed iscritti col loro grado e colla loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a loro domanda.
Rizzo Gio. Battista, tenente — Tini Gio. Battista, id. — Pistolini Bernardino, id. — Spongia Nicola, id. — Romeo Pietro, id. — Nobis Giuseppe, id.

Con RR. decreti del 29 gennaio 1903:

Porreca Filippo, sottotenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed è inscritto

con lo stesso grado nella milizia territoriale, arma di fanteria, in applicazione dell'articolo 15 n. 2 della legge 2 luglio 1896.

Rienzi Salvatore. id. id., dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Pulini Alfredo, tenente veterinario 2 artiglieria campagna, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritto con l'attuale suo grado ed anzianità nella milizia territoriale del corpo stesso, a sua domanda.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti a loro domanda nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Vici Giuliano, tenente — De Maria Luigi, id. — Gotelli cav. Teofrasto, id. — Gizzi Luigi, id. — Vignoli Ettore, id. — Pafumi Rosario, sottotenente — Loriga Pasquale, id.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado nella riserva, dell'arma e corpo rispettivi, a loro domanda.

Arma di fanteria.

Alfieri Vittorio, tenente — Antonacci Francesco, id. — Mariani Giuseppe, id. — Bigoni Guido, id. — Binetti Vincenzo, id. — Costantini Michele, id.

Arma di cavalleria.

Bollati Vittorio, tenente — Baldini Ettore, id. — Lombardi Achille, id. — Guidi Fabio, sottotenente.

Corpo veterinario militare.

De Metrio Giovanni, tenente veterinario.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Arma di fanteria.

Filippone Mezzopreti Gomez Camillo, tenente — Gandini Adolfo, id. — Gnudi Cesare, (B) id. — Fracassi Vittorio, id. — Bellingeri Leopoldo, id. — Vianello Natale, id. — Cola Giuseppe, (B) sottotenente — Del Punta Carlo, id.

Arma di cavalleria.

Levi Giorgio, sottotenente.

Corpo veterinario militare.

Ripoli Riccardo, tenente veterinario.

Con RR. decreti del 1° febbraio 1903:

Lombardo Giuseppe, sottotenente fanteria — Biella Cesare, id. reggimento cavalleggeri di Lodi, dispensati da ogni servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Mastai Ferretti Pio, id. id. id. guide, accettata la dimissione dal grado.

Carlomagno Vincenzo, id. 2 genio, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Landi Carlo, sottotenente fanteria, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Pisani Eucarpio, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

I seguenti sergenti allievi ufficiali in licenza illimitata, provenienti dai militari di 1ª categoria, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Simoneschi Pietro — Scuto Carmelo — Berardinelli Carmine.

Con R. decreto del 5 febbraio 1903:

Carrara Lino, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed è inscritto con lo stesso grado nella milizia territoriale, arma di fanteria, in applicazione dell'articolo 15, n. 2, della legge 2 luglio 1896.

Con RR. decreti dell' 8 febbraio 1903:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti commissari di complemento (articolo 11, n. 2, legge 2 luglio 1896, n. 254).

Giani Benedetto — Cecchi Emilio — Mezzano Leone — Ventura Vittorio — Ticchioni Biordo — Vigevani Guido — Bignami Luigi — Agnelli Giuseppe — Biagi Angiolo — Fanzago Annibale.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti contabili di complemento, articolo 11, n. 2, legge 2 luglio 1896, n. 254).

Bramante Ernesto — Carletti Ercole — Frizzerin Francesco — Migliorini Averardo — Ferrari Tito — Culcasi Vito — Cerato Michele — Wassermann Alberto — Coppola Raffaele — Mancini Giuseppe — Marietti Guido — Colonnello Giovanni — Catalani Giacomo — Benigni Silvio — Frau Francesco — Incagnone Gaspare — Curti Eugenio — Pistotti Marcello — Carfagnini Enrico.

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti contabili di complemento (articolo 11, n. 1, legge 2 luglio 1896, n. 254).

Ravano Enrico — Cialfi Federico — Novella Filippo — Oberti Emilio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 29 gennaio 1903:

Alberti Giuseppe, sottotenente fanteria — Lancieri Giuseppe, id. id., considerati come dimissionari al grado, a termini del R. decreto 27 setttembre 1893.

Calascibetta Alfredo, id. id., considerato come dimissionario dal grado per non aver prestato il mese di servizio di prima, nomina, nel limite di tempo fissato dalle vigenti disposizioni.

Guarneri Guglielmo, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale.

Con RR. decreti del 29 gennaio 1903:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, a loro domanda:

De Mari cav. Giuseppe, maggiore — Capobianco cav. Enrico, capitano — Caramelli Valentino, id. — Gandini Luigi, id. — Emmanuele Stanislao, tenente — Burocchi Romolo, id.

Con RR. decreti del 1° febbraio 1903:

Demicheli Giovanni Battista, sottotenente cavalleria, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Caretti Quirino, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Salerno Raffaele, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 5 febbraio 1903:

Pradella cav. Alvise, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 29 gennaio 1903:

Giordano Modesto, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri Reali.

Maiuri Alfonso, sottotenente.

Arma di fanteria.

Mussini cav. Pietro, maggiore — Campo cav. Spiridione, id. — Guglielmo nob. Antonio, id. — Milesi cav. Carlo, id. — Pagliaretti cav. Annibale, id. — Brusa cav. Cesare, id. — Buccelli Enrico, tenente — Cavanna Agostino, id. — Faggiani Giacomo, id. — Gaeta Francesco, id.

Arma di cavalleria.

Boratto Vincenzo, tenente.

Con RR. decreti del 1° febbraio 1902:

Giusiana nob. Federico, tenente colonnello fanteria — Guasco cav. Stefano, id. personale permanente dei distretti — Mongardi cav. Filippo, maggiore id. — Pedrazzoli Ezechiele, capitano cavalleria, dispensati da ogni servizio militare per infermità

non dipendenti da causa di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Badino Girolamo, tenente fanteria accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 5 febbraio 1903:

Vago cav. Cesare, maggiore fanteria — Rosina cav. Cesare, id. id., dispensati da ogni servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Gregori Gregorio, tenente id., accettata la dimissione dal grado.

Alessio cav. Giacomo, già capitano in servizio attivo permanente arma del genio, ed inscritto coll'attuale suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma del genio, a sua domanda, con anzianità 24 marzo 1887.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 4 gennaio 1903:

Virzi comm. Giovanni, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° febbraio 1903, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte di cassazione.

Civiletti comm. Placido, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è, a sua domanda, collocato a riposo nei termini dell'articolo 1°, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 5 gennaio 1903, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Romano comm. Vincenzo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è, a sua domanda, collocato a riposo nei termini dell'articolo 1°, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 15 gennaio 1903, e gli è conferito il titolo e grado onerifico di primo presidente di Corte d'appello.

Primavera comm. Angelo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° febbraio 1903, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Baviera cav. Ignazio, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° febbraio 1903, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di primo presidente di Corte d'appello.

Rossi Alessandro, pretore del mandamento di Marcianise, è tramutato al mandamento di Orsara di Puglia.

Laviani Filippo, pretore del mandamento di Alessano, è tramutato al mandamento di Marcianise.

Suppa Emanuele, pretore del mandamento di Copertino, è tramutato al mandamento di Palo del Colle.

Nardò Giuseppe, pretore del mandamento di Giulianova, è tramutato al mandamento di Trivento.

Porcu Coiana Carlo, pretore del mandamento di Catignano, è tramutato al mandamento di Giulianova.

Schioppa Giovanni Giuseppe, pretore del mandamento di Ventotene, è tramutato al mandamento di Gaeta.

De Simone Nicola, pretore del mandamento di Loiano, è tramutato al mandamento di Alfonsine.

Polini Michele, pretore già titolare del mandamento di San Cesario di Lecce, tramutato con R. decreto del 27 novembre 1902 al mandamento di Serracapriola, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di San Cesario di Lecce, rimanendo così revocato nella parte che lo riguarda l'anzidetto R. decreto.

Scalfaro Salvatore, pretore del mandamento di Genzano di Roma, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 21 dicembre 1902, è richiamato in servizio a sua domanda dal 22 dicembre 1902, presso lo stesso mandamento di Genzano di Roma.

De Lollis Olinto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Forlì, è tramutato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Catignano.

Romagna Manoja Enrico, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Terralba, è tramutato al tribunale civile e penale di Forlì.

Petroncelli Giovanni, uditore addetto alla Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Capestrano.

Guidoni Ettore Angelo, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Massa, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Massa.

Pelosi Donato, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Avellino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Avellino.

Pianigiani Piero, uditore addetto al tribunale civile e penale di Livorno, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Livorno.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di loro indicato pel triennio 1901 e 1903:

Cerutti Mario del 1° mandamento di Venezia.
Sadun Enrico del 1° mandamento di Firenze.
Predella Giulio del 1° mandamento di Mantova.
Quaranta Alfonso del 3° mandamento di Napoli.
Maiorino Enrico dell'8° mandamento di Napoli.
Chevalley Giuseppe del 5° mandamento di Torino.
Bonardi Tullio del mandamento d'Iseo.
Carlevaro Giovanni del mandamento di Civitavecchia.
Calvini Pietro del mandamento di Andora.
Rossi Rosario del mandamento di Acireale.
Arena Pasquale del mandamento di Soriano Calabro
Benvenuti Alfredo del mandamento di Savona
Vitaliani Arduino del mandamento di Ceprano.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Rastelli Ottorino dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Livorno.

Martorelli Filippo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Ceprano, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1902,
Sentito il Consiglio dei Ministri:

Puccini cav, Vivenzio, presidente di sezione della Corte d' appello di Macerata, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma a sua domanda.

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1903:

Savastano cav. Pier Giovanni, consigliere della Corte d' appello di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Quarta cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassaziono di Roma, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Romano cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Gennaro cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Genova, applicato al ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato a Roma, a sua domanda, cessando da tale applicazione.

Porchio cav. Domenico, presidente del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Roma.

Morelli cav. Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è nominato consigliere della Corte di appello di Genova, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Marenco di Moriondo Giulio Cesare, vice presidente del tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Pavullo, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Clausi cav Gaetano, giudice di tribunale da oltre sei anni, incaricato dell'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Napoli, nominato presidente di tribunale con R. decreto 4 marzo 1900 e richiamato, a sua domanda, al precedente suo posto di giudice con altro R. decreto 29 marzo stesso anno, è nominato consigliere della Corte d'appello di Roma, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Montanelli Raffaele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, in aspettativa per infermità a tutto il 31 dicembre 1902, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1903 presso lo stesso tribunale di Lucera, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Tobia Venturino Corrado, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Frosinone, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Berruti Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli è tramutato al tribunale civile e penale di Frosinone.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 31 dicembre 1902:

Pedamonti Francesco, vice cancelliere della 1ª pretura di Milano, è privato dello stipendio dal giorno 16 dicembre 1902, per abusiva assenza dall'ufficio.

Chicco Cesare, alunno di 3ª classe nella 3ª pretura di Torino, in aspettativa per infermità sino al 31 dicembre 1902, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura dal 1° gennaio 1903.

Novazio Nicola, alunno di 2ª classe nella pretura di Montesantangelo, in aspettativa per infermità sino al 30 novembre 1902, è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, dal 1° dicembre 1902, continuando a percepire l'attuale assegno.

Con decreti Presidenziali del 1° gennaio 1903:

Stringini Eventino, alunno di 3ª classe nella pretura di Aquila, è tramutato al tribunale civile e penale di Aquila, a sua domanda.

Taverna Luigi, alunno di 2ª classe nella pretura di Sulmona, è tramutato al tribunale civile e penale di Sulmona.

Meschieri Armando, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Aquila, è tramutato alla pretura di Aquila, a sua domanda.

Foianini Attilio, alunno di 1ª classe nella R. pretura di Sondrio, è, a sua domaada, tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Sondrio.

Con decreti Ministeriali del 3 gennaio 1903:

Genna Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Castellammare del Golfo, con l'attuale stipendio di lire 1300.

La Vignera Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Castellammare del Golfo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Bernini Giulio, cancelliere della pretura di Soriano nel Cimino, è sospeso dall'ufficio per cinque giorni al solo effetto della privazione dello stipendio, fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di gravi irregolarità commesse nella precedente residenza di Paliano.

Coralli Ercole, vice cancelliere della pretura di San Giorgio la Molara, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Milano, è invece applicato temporaneamente alla cancelleria della pretura urbana di Milano.

Segre Giovanni, vice cancelliere della pretura urbana di Milano, è temporaneamete applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Milano.

Zinnato Domenico, vice cancelliere della pretura di Sambiase, è tramutato alla pretura di Gallina, a sua domanda.

Cadeddu Emilio, vice cancelliere della pretura di Cagliari, è tramutato alla pretura di Muravera.

Turno Alfonso, vice cancelliere della pretura di Muravera, è tramutato alla 2ª pretura di Cagliari.

La sospensione dell'ufficio per giorni trenta al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, inflitta con decreto 18 novembre 1902 al cancelliere della pretura di Garlasco ed ora a quella di Godiasco, Mandracci Giuseppe, è limitata a giorni dieci.

La privazione dello stipendio inflitta col decreto 12 novembre 1902 al vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, Bettinetti Napoleone, è limitata a giorni cinque.

Con RR. decreti del 4 gennaio 1903:

Liprandi Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale di Alba, è, a sua domanda, collocato a riposo a termini dell'articolo 1°, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1903.

Filiti Mattiolo Giuseppe, cancelliere della pretura di Milazzo, è tramutato alla pretura di Raccuia.

Ieni Placido, cancelliere della pretura di Raccuia, è tramutato alla pretura di Milazzo.

Sala Francesco, cancelliere della pretura di Masserano, è tramutato alla pretura di Garlasco.

Vitali Adolfo, cancelliere della pretura di Garlasco, è tramntato alla pretura di Masserano.

Woena Giuseppe, cancelliere della pretura di Visso, è tramutato alla pretura di Fenestrelle.

Pace Giuseppe, cancelliere della pretura di Montefiascone, è tramutato alla pretura di Palombara Sabina.

Vizzardelli Ferdinando, cancelliere della pretura di Arsoli, è tramutato alla pretura di Montefiascone.

Vaccaneo Vincenzo, cancelliere della pretura di Oulx, è tramutato alla pretura di Trino Vercellese.

Cavalleri Felice, cancelliere della pretura di Trino Vercellese, è tramutato alla pretura di Settimo Vittone.

Perla Pasquale, cancelliere della pretura di Pollica, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato alla petura di Oulx, continuando nella stessa applicazione.

Bobbio Ettore, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Salerno, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Pollica, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Pollica, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Deriu Giuseppe, cancelliere della pretura di Bono, è tramutato alla pretura di Terralba.

Luridiana Campus Sebastiano, vice cancelliere della 2ª pratura di Sassari, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Bono, coll'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 6° del bilancio.

Gesualdi Vincenzo, cancelliere della pretura di Marano Calabro, in aspettativa per infermità sino al 15 gennaio 1903, è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 16 gennaio 1903, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti ministeriali del 7 gennaio 1903:

Mocci Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Terranova Pausania, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 dicembre 1902, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspetta-

tiva per un altro mese, a decorrere dal 1° gennaio 1903, con la continuazione dell'attuale assegno.

De Marco Enrico, vicecancelliere della 2ª pretura di Venezia, è tramutato alla pretura di Tolmezzo, a sua domanda.

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1903:

Stagnitti Gaetano, cancelliere della pretura di Paternò, in aspettativa per infermità sino al 23 febbraio 1903, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Paternò, a decorrere dal 16 gennaio 1903.

Francesconi Alfredo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Massa, è nominato cancelliere della pretura di Gallicano, con l'attuale stipendio di lire 2000.

Pratini Primo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Massa.

Damiani Stanislo, vicecancelliere della 1ª pretura di Roma, è tramutato alla pretura di Mercato Saraceno, ed incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Arsoli, coll'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6° del bilancio.

Con decreti ministeriali dell'8 gennaio 1902:

Capra Carlo, vicecancelliere della pretura di Porto Maurizio, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bergamo, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Marchetti Seraffno, vice cancelliere della pretura di Frascati, è tramutato alla 1ª pretura di Roma, a sua domanda.

MINISTERO DELLE FINANZE

Personale del catasto e dei servizi tecnici finanziari

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza ordinate con decorrenza dal 1° dicembre 1902. Decreti Reali 30 ottobre, 4 e 7 dicembre 1902 e decreti Ministeriali 31 ottobre e 7 dicembre 1902.

Biglio comm. ing. Tommaso — Clavarino comm. ing. Filippo, ispettori compartimentali del catasto di 1ª classe, nominati ispettori con lo stipendio di L. 7000.

Clavenzani comm. ing. Carlo — Bottassi comm. ing. Alessandro. ispettori nel personale tecnico di finanza, nominati ispettori con lo stipendio di L. 7000.

Cibele cav. ing. Francesco, ispettore compartimentale del catasto di 2ª classe, nominato ispettore con lo stipendio di L. 7000.

Mathis cav. Rodolfo — Vogliano cav. ing. Germano, ispettori di 1ª classe nel catasto, nominati ingegneri capi di 1ª classe con lo stipendio di L. 6000. Sess. L. 600.

Urbani cav. ing. Paolo — Milani cav. ing. Ignazio — Calindri cav. ing. Bruto — Rajnoldi cav. ing. Edoardo — Rosino cav. ing. Giovanni — Zaccaria cav. ing. Giovanni — Foresti cav. ing. Ginseppe — Biancheri cav. ing. Eugenio, ingegneri capi di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri capi di 1ª classe con lo stipendio di L. 6000.

Bertelli cav Giuseppe — Sezzi cav. ing. Giovanni, ispettori di 2ª classe nel catasto, nominati ingegneri capi di 2ª classe con lo stipendio di L. 5000. Sess. L. 500.

Landini cav. ing. Francesco — Franco cav. ing. Giuseppe — Sirtori cav. ing. Filippo — Macchi cav. ing. Augusto, ingegneri capi di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri capi di 2ª classe con lo stipendio di L. 5000. Sess. L. 500.

Signorini cav. ing. Federico — Randone cav. ing. Teobaldo, ispettori di 2ª classe nel catasto, nominati ingegneri capi di 2ª classe con lo stipendio di L. 5000.

Morante cav. ing. Francesco — Menichini cav. ing. Luigi — Pisoni cav. ing. Domenico — Demarie cav. ing. Giuseppe — Ferraris cav. ing. Achille (1) — Provana cav. ing. Giacinto, ingegneri capi di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri capi di 2ª classe con lo stipendio di L. 5000.

Rusconi cav. ing. Francesco, ispettore di 2ª classe nel catasto' nominato ingegnere capo di 2ª classe con lo stipendio di L. 5000.

Squarni cav. ing. Ercole, ingegnere capo di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato ingegnere capo di 2ª classe con lo stipendio di L. 5000.

Napoletano cav. Camillo - Filippini cav. ing. Pietro, ispettori di 2ª classe nel catasto, nominati ingegneri capi di 2ª classe con lo stipendio di L. 5000.

Felici cav. ing. Francesco — Amaducci cav. ing. Antonio — Rovesti cav. ing. Celestino, ingegneri capi di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri capi di 2ª classe con lo stipendio di L. 5000.

Martinengo cav. ing. Leopoldo — Orlandi cav. ing. Enrico — Carta Satta cav. ing. Giovanni — Dari cav. ing. Francesco, ingegneri capi di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri capi di 2ª classe con lo stipendio di L. 5000.

Avet cav. ing. Stefano — Fedi cav. ing. Mazzingo — Macchi cav. ing. Carlo — Giberti cav. ing. Gaetano — Guizzetti Bianchi cav. ing. Silvio — Selis cav. ing. Giov. Battista, ingegneri capi di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri capi di 3ª classe con lo stipendo di L. 4500. Sess. L. 450.

Peyretti cav. ing. Ludovico, ispettore di 3ª classe nel catasto, nominato, ingegnere capo di 3ª classe con lo stipendio di L. 4500,

Stampacchia cav. ing. Francesco — Nespoli cav. ing. Luigi — Pascucci cav. ing. Vincenzo, ingegneri capi di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri capi di 3ª classe con lo stipendio di L. 4500.

Betta cav. ing. Policarpo, ispettore di 3ª classe nel catasto, nominato ingegnere capo di 3ª classe con lo stipendio di L. 4500.

Ferroni cav. ing, Alfredo, ingegnere capo di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato ingegnere capo di 3ª classe con lo stipendio d. L 4500.

Matioli cav. ing. Leonida — Mazzucchelli cav. ing. Battista, ispettori di 3ª classe nel catasto, nominati ingegneri capi di 3ª classe con lo stipendio di L. 4500.

Comitini cav. ing. Vincenzo — Michleli cav. ing. Giovanni, ingegneri capi di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri capi di 3ª classe con lo stipendio di L. 4500.

Baduel cav. ing. Ernesto — Mallegori cav. ing. Andrea, ispettori di 3ª classe nel catasto, nominati ingegneri capi di 3ª classe con lo stipendio di L, 4500.

Lupinacci cav. ing. Domenico — Tegani cav. ing. Luigi — Camussi cav. ing. Emilio — Porlezza cav. ing. Davide — Marangoni cav. ing. Napoleone, ingegneri capi di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 3ª classe con lo stipendio di L. 4500.

Gibert de Winckels cav. ing. Angelo, ingegnere capo di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato ingegnere capo di 3ª classe, con lo stipendio di L. 4500. Sess. L. 450.

Fumagalli cav. ing, Ernesto, ispettore di 3ª classe nel catasto nominato ingegnere capo di 3ª classe, con lo stipendio di L. 4500.

Mozzinelli cav. Lorenzo, ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato ingegnere di 1ª classe con lo stipendio di L. 4000. Sess. L. 500 ad pers, L. 500.

Campofregoso cav. Bonifacio, ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato ingegnere di 1ª classe con lo stipendio di L. 4000, Sess. L. 400 *ad personam* L. 500.

Ser Giacomi cav. Luigi — Vignali cav. Guglielmo — Colle cav. Cesare — Serafini cav. Angelo, ingegneri di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 1ª classe con lo stipendio di L. 4000. Sess. L. 400.

Quaglino cav. Giuseppe, ingegnere di 1ª classe nel catasto, no-

minato ingegnere di 1ª classe con lo stipendio di L. 4000. Sessennio L. 400.

Gloria cav. Antonio Augusto — Marangoni cav. Angelo — Balzani cav. Leopoldo — Manconi cav. Giovanni — Foglino cav. Giuseppe — Bagnoli cav. Cesare — Barilli cav. Giuseppe, ingegneri di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 1ª classe con lo stipendio di L. 4000. Sessennio L. 400.

Branchi Tito — Firpo cav. Vincenzo, Griffi cav. Evangelista, ingegneri di 1ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 1ª classe con lo stipendio di L. 4000.

Carli Guelfo, ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato ingegnere di 1ª classe con lo stipendio di L. 4000.

De Sanctis cav. Giulio — Chiorando Benvenuto, ingegneri di 1ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 1ª classe con lo stipendio di L. 4000.

Coggiola cav. Giacinto, ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato ingegnere di 1ª classe con lo stipendio di L. 4000.

Pellizzi cav. Ippolito — Solari Giuseppe — Coscia cav. Luigi, ingegneri di 1ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 1ª classe con lo stipendio di L. 4000.

Allegri cav. Giuseppe — Araldi cav. Carlo — Lualdi cav. Ercole, ingegneri di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 1ª classe con lo stipendio di L. 4000.

Neri cav. Federico — Pavone cav. Francesco, ingegneri di 1ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 1ª classe con lo stipendio di L. 4000.

Tettamanzi Emilio — Scardona cav. Enrico — Bonoldi Luigi — Panza Paolo — Bufalini Enrico, ingegneri di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 1ª classe con lo stipendio di L. 4000.

Bersani Pietro, ingegnere di 1ª classe nel catasto, nominato ingegnere di 1ª classe con lo stipendio di L. 4000.

Trevisiol Giorgio — Bissacani Giuseppe, ingegneri di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 2ª classe con lo stipendio di L. 3500. Sessennio L. 350.

Cottani Alessandro, ingegnere di 2ª classe nel catasto, nominato ingegnere di 2ª classe con lo stipendio di L. 3500. Sessennio L. 350.

Bossi Pietro — Cremona cav. Arcadio — Di Gaspero Gaspare — Lazzari Cesare — Cernuschi Paolo — Viterbo Silvino, ingegeri di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 2ª classe con lo stipendio di L. 3500. Sessennio L. 350.

Ferri Aldo — Siragusa Annibale, ingegneri di 2ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 2ª classe con lo stipendio di L. 3500. Sessennio L. 350.

De Gennaro Salvatore — Ceroni Niccolò — Cariani Giovanni — Vicari Michele — Pizzorusso Luigi, ingegneri di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 2ª classe con lo stipendio di L. 3500. Sessennio L. 350.

Ploner cav. Luigi — Ragazzi Niccolò — Santamaria Edoardo — Angeloni Abbondio — Bisoni cav. Carlo — Querini Antonio — Colombi Luigi — Campari cav. Ettore — Giusberti Romeo, ingegneri di 2ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 2ª classe con stipendio di L. 3500.

Branchi Vittorio — Albeggiani Cesare — Fioravanti Antonio, ingegneri di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 2ª classe con stipendio di L. 3500.

Galusi Romano — Coli Goffredo — Bianchini Bortolo, ingegneri di 2ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 2ª classe con stipendio di L. 3500.

Peddi Matteo — Passera Augusto — Canepa Gaetano, ingegneri di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 2ª classe con stipendio di L. 3500.

Zattini Giuseppe, ingegnere di 2ª classe nel catasto, nominato ingegnere di 2ª classe con stipendio di L. 3500.

Melosu Gio. Battista — Ricci Alessandro — Bergesio Camillo — Savagnone Enrico, ingegneri di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 2ª classe con stipendio di L. 3500.

D'Alessandro Felice, ingegnere di 2ª classe nel catasto, nominato ingegnere di 2ª classe con stipendio di L. 3500.

Foresti Luigi — De Giovanni Ettore — Ricci Tommaso — Sacerdote Lazzaro — Scaroina Giuseppe, ingegneri di 2ª classe nel personale di finanza, nominati ingegneri di 2ª classe con stipendio di L. 3500.

Ballarini Gustavo — Azzaroni Carlo, ingegneri di 2ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 2ª classe con stipendio di L. 3500.

Sica Luigi — Battaglia Ferdinando — Palumberi Giovanni, ingegneri di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 2ª classe con stipendio di L. 3500.

Bolognesi Luigi, ingegnere di 2ª classe nel catasto, nominato ingegnere di 2ª classe con stipendio di L. 3500.

Bianchi-Crema Francesco, ingegnere di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato ingegnere di 2ª classe con lo stipendio di L. 3500.

Montella Gabriele — Carati Giuseppe — Pez Luigi, ingegneri di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 2ª classe con lo stipendio di L. 3500

Ghedini Alfredo — Vezzani Guglielmo — Fontana Carlo — Manfredi Angelo, ingegneri di 3ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 2ª classe con lo stipendio di L. 3500.

Cantelli Enrico — Gelosi Giuseppe — Ingrassia Salvatore — Boldrin Ulderico — Masotti Arturo — Bonacossa Fausto — Alfieri Francesco — Agrimi Giovanni — Musso Candido, ingegneri di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Polidori Vittorio — Tabellini Carlo — Puschi Giusto — Manfredini Rinieto, ingegneri di 3ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Begotti Giovanni, nominato ingegnere di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato ingegnere di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Bertè Giorgio, ingegnere di 3ª classe nel catasto, nominato ingegnere di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Cavazza Alfonso, ingegnere di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato ingegnere di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Urgos Francesco — Pastori Carlo — Bastone Umberto — Re Cipriano, ingegneri di 3ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Parravicini Alessandro — Salomone Vincenzo — Piso Luigi — Miglioranza Giuseppe, ingegneri di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

D'Atri Alfredo — Passarelli Ferdinando, ingegneri di 3ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Fedozzi Achille — Borroni Emilio — Gaudio Raffaele — Cremonesi Luigi — Castiglia Gabriele, ingegneri di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Ferrero Emilio, ingegnere di 3ª classe nel catasto, nominato ingegnere di 3ª classe.

Magri Salvatore — Bonomini Giuseppe — Gino Pietro — Franchi Lauro, ingegneri di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Monti Giuseppe — Stabilini Giuseppe, ingegneri di 3ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Zanelli Giovanni — Ravazza Carlo — Bracco Gustavo — Coppellotti Vittorio — Zerboni Vittorio — Dogliotti Francesco, ingegneri di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Pavone Francesco Paolo, ingegnere di 3ª classe nel catasto, nominato ingegnere di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Cordone Luigi — Sofia Giovanni, ingegneri di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Cappello Giovanni — Montesanti Guglielmo — Albenga Marco — Brigatti Cesare — Baviera Cesare — Locatelli Italo Camillo, ingegneri di 4ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Fontanini Giacomo — Vallese Francesco — Leicht Tullio — Dainelli Corrado — Zimolo Angelo — D'Angelo cav. Carmine, ingegneri di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Bonifaci Giuseppe, ingegnere di 4ª classe nel catasto, nominato ingegnere di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Guerrini Giacomo, ingegnere di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato ingegnere di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Lucciola Michele — Salerno Francesco — Chines Eugenio — Scaglia Giovanni — Ortalli-Bergonzi Alfredo, ingegneri di 4ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Borghi Onorato — Bertolini Umberto — Armano Antonio, ingegneri di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 4ª classe con lo stipendio di L. 2500. Sessennio L. 250.

Berardi Francesco — Antonioli Andrea — Ferraria cav. Vincenzo — Falletti Emilio — Ferraria Francesco — Resinelli Carlo, ingegneri di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 4ª classe con lo stipendio di L. 2500.

Dessy Roberto — Conti Giovanni — Ionghi Carlo — Spina Onofrio — Rossi Mario — Custer Giuseppe — Bonola Nereo — Vinaccia Antonino — Sperimborgo Enrico — Manici Azelio — Omodeo-Salè Pietro — Silipranti Francesco — Fornelli Scipione — Lüttichau Giulio — Baraldi Angelo — Mini Alfonso, ingegneri di 4ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 4ª classe con lo stipendio di L. 2500.

Segre Salvatore — Tamaio Francesco — Zanini Alberto — Mascalchi Alberto — Gallo Ludovico — Canavotto Giuseppe — Giuliano Cesare — Lanfranco Mario, ingegneri di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 4ª classe con lo stipendio di L. 2500.

Casapinta Salvatore, ingegnere di 4ª classe nel catasto, nominato ingegneri di 4ª classe con lo stipendio di L. 2500.

Macciò Francesco, ingegnere di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato ingegnere di 4ª classe con lo stipendio di L. 2500.

Sesini Eugenio, ingegnere di 4ª classe nel catasto, nominato ingegnere di 4ª classe con lo stipendio di L. 2500.

Lubatti Emilio — Zauli Domenico — Sciocchetti Edmondo — Izzo Luigi, ingegneri di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegnere di 4ª classe con lo stipendio di L. 2500.

Buttiglione Tommaso — Sbaraccani Luigi — Sanfelici Giacomo, ingegneri di 4ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 4ª classe con lo stipendio di L. 2500.

Maselli Paolo — Audisio Vittorio — Papone Domenico — Ducloz Lorenzo — Cattolochino Federico, ingegneri di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 4ª classe con lo stipendio di L. 2500.

Testoni Vito — Capelli Arnaldo, ingegneri di 4ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 4ª classe con lo stipendio di L. 2500.

Angelini Alfonso — Grillini Silvio — Zucchi Romano — Zucchi Enrico, ingegneri di 5ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 4ª classe con lo stipendio di L. 2500.

Polacchini Alessandro — Fantaguzzi Girolamo — Tacconi Gustavo — Salvatori Vincenzo — Liverzani Giuseppe — Costa Giovanni — Riccardi Francesco — Bonacini Garibaldi — Messori Antonio — Sbrozzi Turno — Sacerdote Benedetto — Donini Giovanni — Foresti Enrico — Santangeli Ugo — Prandi Angelo — Stanzani Augusto, ingegneri di 5ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 4ª classe, con lo stipendio di L. 2500.

Ruvinetti Enrico, ingegnere di 5ª classe nel catasto, nominato ingegnere di 5ª classe, con lo stipendio di L. 2000. Sessennio L. 200.

Bonzagni Augusto — Giorgi Enrico — Cugini Giuseppe — Chizzoni Umberto — Scandellari Camillo — Gubitosi Carlo — Cimato Michele — Bonelli Giovanni — Diana Francesco — Malavasi Ugo Vivoli Giovanni, in aspettativa per motivi di salute — Ciccarelli Antonio — Carrante Vincenzo — Galeota Antonio — Demma Biagio — Cersse Antonio — Vitelli Roberto — Galli Guglielmo — Galimberti Vincenzo — Bionda Cesare — Barmaz Polidoro — Boccardo Emanuele — Platone Oreste, in aspettativa per motivi di famiglia — Ariazzi Giov. Battista — Usgazio Francesco — Visentini Giuseppe — Gueglio Giuseppe, ingegneri di 5ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 5ª classe, con lo stipendio di L. 2000.

Correggiari Luigi — Di Crosta Carmine — Solimene Modestino — Tralli Antonio, in aspettativa per motivi di famiglia — Celloli Vittorio — Pantaleoni Ciro, ingegneri di 5ª classe nel catasto, nominati ingegneri di 5ª classe con lo stipendio di L. 2000.

Cottafava Plinio, in aspettativa per motivi di salute — Miglietta Costantino — Pigozzi Gaetano — Abbate-Daga Giuseppe — Maggi Pietro — Allievo Tullio, in aspettativa per motivi di famiglia — Maracchione Pasquale — Milazzo Vincenzo — Orlando Giovanni, in aspettativa per motivi di salute — Zanetti Luigi — Ortensi Alberto — Del Gaudio Luigi, in aspettativa per motivi di famiglia — Vitali Libero — Salvi Giuseppe — Ventura Angelo, in aspettaviva per motivi di famiglia — Tonini Giov. Battista, ingegneri di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri di 5ª classe con lo stipendio di L. 2000.

Bardone Rinaldo, geometra principale di 1ª classe nel catasto, nominato geometra principale di 1ª classe con lo stipendio di L. 4000, ad pers. L. 200.

De Napoli Salvatare — Pavesio cav. Alberto — Vanni Narciso — Vozzi Salvatore — Besozzi-Valentini Pietro, geometri principali di 1ª classe nel catasto, nominati geometri principali di 1ª classe con lo stipendio di L. 4000.

Croveris Giovanni, geometra principale di 1ª classe nel catasto, nominato geometra principale di 2ª classe con lo stipendio di L. 3500.

Bagolini Eginardo, aiutante di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato geometra principale di 2ª classe con lo stipendio di L. 3500.

De-Sandre Giuseppe — Maisano Rosario — Verri Francesco — Vittore Antonio, geometri principali di 2ª classe nel catasto, nominati geometri principali di 2ª classe con lo stipendio di L. 3500.

Poli-Bellon Giuseppe — Pavone Giuseppe — Fois-Piso Cesare — Gilli Giuseppe, aiutanti di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati geometri principali di 2ª classe con lo stipendio di L. 3500.

Corte Ettore — Bilancioni cav. Raffaele, geometri principali di 2ª classe nel catasto, nominati geometri principali di 3ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Fiorelli Augusto — Foscari Alvise aiutanti di 4ª classe nel per-

sonale tecnico di finanza, nominati geometri di 2ª classe con lo stipendio di L. 2000.

Chessa Giuseppe — Bellincioni Fortunato — Zuccardi-Merli Ettore — Gianni Angelo — Vignocchi Vincenzo — Ercolani Filippo — Melandri Luigi — Martini Giov. Battista — Previderè Augusto — Chellini Giuseppe — Conte Luigi — Gallucci Riccardo Alfonso — Ravanello Natale — Giorni Cleto — Guglielmone Giuseppe — Bavagnoli Prospero — Carletti Alfredo — Ghiurghi Giovanni — Morbitelli Rodolfo — Durante Pier Francesco — Avalle Giov. Battista — Ravazzoni Vittorio — Barbaro Gaetano — De Falco Salvatore — Formoso Michelangelo — Buldrini Luigi — Fossa Vittorio — Ferraiuolo Filippo — Mironi Dante — Leurini Francesco — Squarini Alberto — Rotati Pietro — Ascari Giuseppe — Pozzi Alberto — Filippi Gio. Battista — Prantoni Arturo — Panizzi Francesco — Bonazzi Bindo — Andreoli Ettore — Giacchero Eugenio — Pisu Garibaldi — Visani-Scozzi Giuseppe — Bedogni Ivan — Cassotta Giuseppe — Peri Durante — Crocicchia Mariano — Verger Gio. Battista — Padoa Angelo geometri di 3ª classe nel catasto, nominati geometri di 2ª classe con lo stipendio di L. 2000.

Mendel Riccardo, aiutante di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato geometra di 2ª classe con lo stipendio di L. 2000.

Sollier Antonio — Marengo Giovanni — Bertola Antonio — Gregori Erasmo — Chiesa Francesco — Taccani Antonio — Gianni Carlo, geometri di 3ª classe nel catasto, nominati geometri di 2ª classe con lo stipendio di L. 2000.

Gualdi Alberto — Victina Vincenzo — Pagani Siro — Palma Angelo aiutanti di 5ª classe nel personale tecnico di finanza nominati geometri di 2ª classe con lo stipendio di L. 2000.

Petroni Francesco — Tedeschi Pietro geometri di 3ª classe nel catasto nominati geometri di 2ª classe con lo stipendio di L. 2000.

Simeoni Luigi — Levi Ettore — Migliau Giuseppe — Manfredini Enrico — Perrone Carmelo — Giardino Tommaso — Ruggeri Casimiro aiutanti di 5ª classe nel personale tecnico di finanza nominati geometri di 2ª classe con lo stipendio di L. 2000.

Viani Marziale geometra di 3ª classe nel catasto nominato geometra di 2ª classe con lo stipendio di L. 2000.

Manconi Battista, in aspettativa per motivi di salute, aiutante di 4ª classe nel personale tecnico di finanza nominato geometra di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500. Sess. L. 180 ad pers. L. 300.

Bertoldi Giuliana, in aspettativa per motivi di famiglia — Pavesi Rinaldo — Garberoglio Lorenzo — Strocchi Gian Carlo — Sordi Pier Luigi — Giardini Romeo geometri di 3ª classe nel catasto nominati geometri di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500.

Carlini Carlo — Vardaro Vincenzo aiutanti di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500.

Borelli Giosafatte — Pagani Camillo — Guelfi Zeffiro geometri di 3ª classe nel catasto nominati geometri di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500.

Bignone Salvatore — Salvotti Riccardo aiutanti di 5ª classe nel personale tecnico di finanza nominati geometri di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500.

Bichelli Pirro, geometra di 3ª classe nel catasto, nominato geometra di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500.

Iacobacci Ettore — Delfino Giovanni — Nico Luigi — Simi Pietro — Ricca Nicola — Oliva Guido — Bombaglio Augusto — Moscato Carlo — Pollastri Francesco — Scariano Nicolò — Giaccone Salvatore — Cavazza Ettore — Avallone Luigi — Fazzi Giuseppe — Loiodice Vittorio — Falcionelli Giovanni — Ghedini Oreste — Masciola Giovanni — Gorini Giovanni — Limoncelli Giuseppe — Spirito Vito, aiutanti di 6ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati geometri di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500.

Mariani Antonio — Giraudi Giacinto — Baglioni Attilio — Pennazio Giuseppe — Buia Ercole — Lenzi Francesco — Battaglini Francesco — Podaliri Giuseppe — Dartora Ernesto — Candotti Vittorio Emanuele — Silvetti Luigi — Polistina Vincenzo — Pace Francesco — Sala Camillo — Ragazzini Giacomo — Gallai Antonio — Stori Gino — Boriani Andrea — Rubini Tommaso — Lucchetti Domenico — Saliva Davide — Rago Lorenzo — Niceta Francesco — Zaccone Francesco — Ercolani Francesco — Cavazza Alfonso — Corazza Ugo — Perocco Vincenzo — Bianchi Amilcare — Manicastri Biagio — Toschi Antonio — Fogliani Ruggero — Pizzetti Francesco — Greco Salvatore — Vella Giuseppe — Vinti Gerlando — Grasso Salvatore — Quarina Lodovico — Maggia Luigi, geometri straordinari nel catasto, nominati geometri di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500.

Gerometta Gio. Battista, aiutante di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato disegnatore di 1ª classe con lo stipendio di L. 2500. Sess. L. 500.

Ronzani Costantino — Del Bigiò Cesare — Ciboldi Innocenzo — Stuardi Giuseppe, aiutanti di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati disegnatori di 1ª classe con lo stipendio di L. 2500. Sess. L. 250.

Borgia Enrico — Berio Roberto, aiutanti di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati disegnatori di 1ª classe con lo stipendio di L. 2500.

Guarino Francesco — Giusti Socrate — Dosio Giovanni — Rinaldi Francesco — Albertini Carlo — Lazzarini Angelo — Bernabei Romeo — Salasso Melchiorre — Grassucci Giuseppe — Pianesani Ambrogio — Guazzo Guglielmo — Masuero Felice — Giordano Raffaele — Buongiovanni cav. Raffaele — Gasperini Giuseppe, aiutanti di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati disegnatori di 2ª classe con lo stipendio di L. 2100.

Mazzanti Cino — Rossi Ferdinando — Fantacchiotti Ferdinando, aiutanti di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati disegnatori di 3ª classe con lo stipendio di L. 1800.

Giovagnini Anacleto — Albini Federico — Crocini Raffaele — Raffo Ezzelino — Terrone Giovanni, applicati di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati applicati di 3ª classe con lo stipendio di L. 1800.

Duranti Federico Emilio, aiutante di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, disegnatore di 3ª classe con lo stipendio di L. 1800.

Latoni Agostino — Rossignoli Gio. Battista — Cavani Raffaele — Salvietti Guelfo — Danesi Achille — Lupo Alessandro — Benigni Domenico — Natta Remolo — Del Miglio Attilio — Perrone Antonino — Giovannini Umberto — Garilli Luigi — Fagiani Tito, aiutanti di 5ª classe nel personle tecnico di finanza, nominati disegnatori di 3ª classe con lo stipendio di L. 1800.

Marini Antonio — Rossano Ernesto — Valenti Alberto — Tommasetti Giacomo — Gozzi Achille — Biffignandi Alessandro — Dozzi Eugenio — Piao Raffaele — Pastorini Giovanni — Pirani Giuseppe — Santuccio Clemente — Rossi Gottifredo — De Filippis Pietro, applicati di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati applicati di 3ª classe con lo stipendio di L. 1800.

Bartoli Giuseppe — Ghiglione Angelo — Quinto Carlo — De Negri Giovanni — Rebaudo Vittorio — Maccagnani Ernesto — Spinelli Luigi — Santinelli Arturo — Bottazzi Stanislao — Tipa Andrea — Mirenghi Gennaro — Figione Luigi — Porello Vincenzo — Bloccia Spirito — Fazzi Domenico — Girardi Angelo — Mazzotta Alessandro — Tipa Giuseppe — Soli Pietro — Rossi Candido — Mornati Giuseppe — Petroni-Sabatini Ernesto — Rossetti Gualtiero — Bertolini Arrigo — Scialpi Felice —

Agnoli Ernesto — Gasperini Egisto — Lupi Luigi — Bonetti Leonio — Suppa Ciro — Doni Antonio — Augusto Achille — Camozzi Pietro — Lubelli Raffaele — Castoldi Stefano — Ortu Sebastiano — Vezzosi Adalindo — Falletti Annibale — Mola-Genchi Emanuele — Cimarosti Francesco — Lacchini Adolfo — Pecorini Giuseppe — Airoldi Beniamino — Ruggiu Enrico — Cortese Nicola — Ricciardelli Giuseppe — Zenoni Arturo — Cassano Pietro — Pieratti Brunetto — Bini Giulio — Colavito Vito, applicati di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati applicati di 4ª classe con lo stipendio di L. 1500.

Fiorani Lorenzo, applicato di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato applicato di 5ª classe con lo stipendio di L. 1200, ad pers. L. 300.

D'Arienzo Pasquale — Casini Giuseppe — Spataro Michele — Capparelli Giovanni — Tomba Vittorio — Prina Luigi — Benetti Luigi — Schiavi Federico — Boccaccio Pietro — Camilli Enea — Pagliani Gregorio — Ventura Pio — Angeli Giuseppe — Serrano Giuseppe — Zappoli Paolo — Barraco Raffaele — Carini Carmelo — Rossi Ultimio — Dompè Giuseppe — Garampazzi Pietro — Laccetti Rinaldo — Casagli Giovanni — Riccelli Antonio — Pellegrini Alfonso — Piccini Giovanni — Porqueddu Salvatore — Orioli Luigi — Frusi Gedeone — Bergia Giuseppe — Vigani Leopoldo, applicati di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati applicati di 5ª classe con lo stipendio di L. 1200.

Rocco Carmelo — Leone Giuseppe — Serafini Cesare — De Sanctis Luigi — Bolcioni Lodovico — Pizzo Giuseppe — Marone Lorenzo — Pedrini Carlo — Massari Odoardo, applicati di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati applicati di 5ª classe con lo stipendio di L. 1200.

Starnini Alfredo — Corlatti Ercole, applicati di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati applicati di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000, ad pers. L. 80.

De Filippis Raffaele — Poddighe Battista, applicati di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati applicati di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000.

Giuglini Cesare — Gala Salvatore — Platone Vittorio — Vercelli Rinaldo — Bemporad Romolo — Giacalone Cosmo — Garizio Alessandro — Rossi Terenzio — Gandolfi Luigi — Muzi Giovanni — Gadoni Guido, geometri di 1ª classe nel catasto, nominati geometri di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2500. Sess. L. 250.

Zerbo Ippolito, aiutante di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato geometra di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2500.

Casu Benvenuto, geometra di 1ª classe nel catasto, nominato geometra di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2500.

La Rocca Francesco, aiutante di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato geometra di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2500.

Barbieri Augusto — Vischi Rodolfo — Fiori Amilcare — Reverberi Egidio — Piacentini Mosè — Negroni Pietro, geometri di 1ª classe nel catasto, nominati geometri di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2500.

Poli Napoleone, aiutante di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato geometra di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2500.

Battaglini Carmelo — Luparia Cesare, geometri di 1ª classe nel catasto, nominati geometri di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2500.

Costetti Silvio — Siena Ettore — Simoncelli-Mannelli Alessandro — Paravagna Angelo — Benigno-Asciutto Filippo — Rossi Alberto — Iafanti Bartolommeo — Achenza Salvatore — Meloni-Serra Francesco — Cassio Giulio Cesare — Pittalis Gavino — Manca Cristoforo, aiutanti di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati geometri di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2500.

Fiorio Tommaso — Ponchia Michele — Azzi Umberto — Urbani Enrico — Censi Tito — Putzolu Enrico — Noce Battista — Baroni Baronio — Nardi Giuseppe — Angelucci Andrea — Conti Giovanni — Panetta Giuseppe — Bonaccorsi Nicola — Tripodi Erminio — Benedetti Giuseppe — Giannotti Carlo — Spinetti Pompeo — Pola Gioacchino — Masotti Giuseppe — Donato Michele — Tedesco Angelo — Tongiorgi Francesco — Torasso Benedetto — Bozzini Secondo — Vaccari Antonio — Penzo Eugenio — Regoliosi Aristide — Marchetti Claudio — Volpe Orazio — Carena Giovanni — Ferrero Felice — Santini Giacomo — Bosco Emilio — Gastaldi Niccola — Frisoli Francesco Paolo — Fantino Oreste — Seripa Giuseppe — Basini Aristodemo — Barreca Ignazio — Marcolongo Ettore, geometri di 2ª classe nel catasto, nominati geometri di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2500.

De-Nicolò Giuseppe — Gnavi Costantino, in aspettativa per motivi di famiglia — Cellaj Enrico — Leone Alfonso — Barbanti Giuseppe — Cacciola Rosario — Bertacchi Giovanni — Bertolino Bernardo, geometri di 2ª classe nel catasto, nominati geometri di 2ª classe, con lo stipendio di L. 2000.

Gobbato Giuseppe — Marino Vincenzo, in aspettativa per motivi di salute, applicati di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati applicati di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000, ad pers. L. 140.

Becherucci Giuseppe, applicato di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato applicato di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000, ad pers. L. 80.

Papaleo Vincenzo, applicato di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato applicato di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000.

Allocco Raffaele, applicato di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato applicato di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000, ad pers. L. 140.

Scoppa Francesco, applicato di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato applicato di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000.

Puntoni Arturo, applicato di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato applicato di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000, ad pers. L. 140.

Cecchi Rodolfo, applicato di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato applicato di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000.

Rao Filippo, applicato di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato applicato di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000, ad pers. L. 20.

Pangoni Giacomo, applicato di 6ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato applicato di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000.

Bagnera Salvatore, applicato di 6ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato applicato di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000, ad pers. L. 200.

Sorrentino Pasquale, applicato di 6ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato applicato di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000, ad pers. L. 80.

Balsamo Pasquale — Malassomma Tommaso — Zaccaro Gennaro, applicati di 6ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati applicati di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000, ad pers. L. 140.

Sini Giovanni, applicato di 6ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato applicato di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000, ad pers. L. 20.

Maggesi Norberto — Michieletto Riccardo — Ravot Giuseppe, applicati di 6ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati applicati di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000.

Sconduto Gaspare — Marcialis Gaetano — Melandri Alfredo, applicati di 6ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati applicati di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000, ad pers. L 80.

Ferrari Dino, applicato di 6ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato applicato di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000, ad pers. L. 80.

Margutti Giovanni, applicato di 6ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato applicato di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000, ad pers. L. 20.

Marcantonio Vincenzo, applicato di 6ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato applicato di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000.

Panati Rodolfo — Corazzi Paride, applicati di 6ª classe nel personale tecnico di finanza. nominati applicati di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000, ad pers. L. 80.

Feligetti Anteo, applicato di 6ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato applicato di 6ª classe con lo stipendio di L. 1000, ad pers. L. 140.

Rinetti Francesco — Franzini Enrico — Dario Augusto — Brambilla Luigi — Lissi Pio — Sesti Giulio — Bettini Cesare — Pusinieri Ernesto — Gramaglia Luigi — Rubbi Cesare — Formigini Camillo — Morandini Cesare — Muzii Silvio — Pasi Achille — Carminati Ettore — Veronesi Giulio — Cricca Emilio — D'Aumiller Clemente — Alessandri Angelo — Dlaferia Gennaro — Morrone Enrico — Zoni Francesco — Mancini Filippo — Gabitti Alessandro — Prete Vincenzo — Ribella Damiano — Bassetti Primo — Bracale Matteo — Rusconi Angelo — Albarelli Antonio — Canesi Gaetano — Piermartini Virginio — Crocchi Angelo — Valle Edoardo — Morando Giovanni — Diliberto Biuso Achille, ingegneri straordinari del catasto, nominati ingegneri allievi.

Picagli Garibaldi — Marenghi Emilio — Deganello Erminio — Ferrari Dionigio — Marzuoli Gian Domenico — Imberti Alessandro — Canuti Demetrio — Pradella Annibale — Coletti Angelo — Parisi Aniello Massimo — Panizzardi Secondo — Ruffino Giovanni — Casalegno Luigi — Piccolini Giuseppe — Merlo Luigi Francesco — Ronconi Chiassi — Falco Giulio — Scanavillo Filippo — Marcone Umberto — Saliva Riccardo — Noia Nicola — Ricotti Giuseppe — Pizzera Severino — Grignolio Giuseppe — Negri Ettore Annibale — Rosmo Michele — Fioroni Enrico — Silvani Silvio — Cassinera Attilio — Campagna Francesco — Celoria Marziano — Zucchi Enrico — Ardizzone Angelo — Boselli Giuseppe — Guasco Anacleto — Carlevaro Ettore — Botta Stefano — Pazzini Oreste — Gaddi Ernesto — Marino Carlo — Giunipero Giovanni — Paolini Eugenio — Sereno Luigi — Agnisetta Vittorio — Miani Natale — Frasso Raffaele — Rattu Luigi — Fornara Luigi — Piccione Vincenzo — Mele Luigi — Ambrogetti Francesco — Manca Agostino — Lenzi Vittorio — Cirillo Gaetano — De Sanctis Lorenzo — Gorzio Fedele — Martoglio Domenico — Ribotti Amilcare — Malaspina Alfredo — Bonavia Luigi, geometri straordinari del catasto, nominati geometri allievi.

Conte Domenico — Filocamo Francesco — Tordo Paolo, inservienti di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati inservienti di 1ª classe con lo stipendio di L. 1200.

Orecchio Carmine — Antonietti Aurelio — Sambucco Francesco — Metti Gaetano — Guida Raffaele — Navach Vito, inservienti di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati inservienti di 1ª classe con lo stipendio di L. 1200.

Nofri Silvio (1) — Lance Maurizio — Silla Emidio — Toboni Antonio — Ponzò Alessandro — Marcucci Luigi — De Ninno Vincenzo — Pagnotta Gerardo — Melchiorri Michele — Luzi Raffaele — Arrotta Tommaso, inservienti di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati inservienti di 2ª classe con lo stipendio di L. 1100.

Nadalini Sante, inserviente di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato inserviente di 3ª classe con lo stipendio di L. 1000 ad pers. L. 20.

Papadia Antonio, inserviente di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato inserviente di 3ª classe con lo stipeudio di L. 1000 ad pers. L. 140.

Spanò Rosario — Ciampaglia Michele — Valdisserra Edoardo — Moroni Lorenzo — Neri Giacomo — Cimolini Carlo — Cuomo Raffaele — Como Giovanni, inservienti di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati inservienti di 3ª classe con lo stipendio di L. 1000 ad pers. L. 20.

Romualdi Pietro — Celeghin Secondo — Cappelletti Giovanni — Monti Virginio — Faticoni Giacomo, inservienti di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati inservienti di 3ª classe con lo stipendio di L. 1000, ad pers. L 20.

Rabbino Giovanni, in aspettativa per motivi di salute, inserviente di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato inserviente di 4ª classe con lo stipendio di L. 860, ad pers. L. 200.

Paoli Nicola, inserviente di 4ª classe nel personale tecnico di finanza. nominato inserviente di 4ª classe con lo stipendio di L. 800, ad pers. L. 160.

Milani Giacinto, inserviente di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato inserviente di 4ª classe con lo stipendio di L. 800, ad pers. L. 100.

Migliori Gaetano — Ulivelli Luigi, inservienti di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati inservienti di 4ª classe con lo stipendio di L. 800, ad pers. L. 220.

Avagnina Giovanni — Melandri Carlo — Zanone Giuseppe — De Pità Giuseppe — Argento Federico, inservienti di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati inservienti di 4ª classe con lo stipendio di L, 800, ad pers L. 160.

Pugliese Filippo, inserviente di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato inserviente di 4ª classe con lo stipendio di L. 800, ad pers. L. 280.

Blasutigh Antonio, inserviente di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato inserviente di 4ª classe con lo stipendio di L. 800, ad pers. L. 40.

Gaz Giovanni Giuseppe, inserviente di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato inserviente di 4ª classe con lo stipendio di L. 800.

Casareggio Francesco, inserviente di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato inserviente di 4ª classe con lo stipendio di L. 800, ad pers. L 340.

Personale delle Intendenze.

Con R. decreto del 7 dicembre 1902:

De Mascellis Nicola, ufficiale d'ordine di 1ª classe, nominato archivista di 4ª classe.

Personale delle Gabelle.

Con R. decreto del 7 dicembre 1902:

De Righi dott. Enrico, allievo chimico nei laboratori chimici delle gabelle, a Roma in aspettativa per motivi di famiglia. Sono accettate le dimissioni dall'impiego da lui presentate.

Con decreto Ministeriale del 18 dicembre 1902:

Bottino Attilio, verificatore nel personale delle tasse di fabbricazione, promosso dalla 4ª alla 3ª classe.

Ardizzone Giuseppe, id., dalla 5ª alla 4ª classe.

Personale delle privative.

Con decreti Ministeriali del 30 novembre 1902:

Trabace Nicola, magazziniere di 3ª classe, nei depositi di generi di privative, è promosso alla 2ª classe.

Casalini Anacleto, ufficiale ai riscontri di 3ª classe, nei magazzini di deposito dei generi di privativa, è promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti del 4 dicembre 1902:

Burotto Giuseppe, ufficiale ai riscontri di 1ª classe nei magazzini di deposito dei generi di privativa, è nominato magazziniere di 3ª classe.

Russo Carlo, capo verificatore di 2ª classe, fuori ruolo, nell'Agenzia di coltivazione dei tabacchi, è richiamato in ruolo nell'Agenzia stessa, con la qualifica di capo verificatore di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1902:

Barone Francesco, ufficiale alle scritture di 3ª classe nella manifattura tabacchi, promosso alla 2ª classe, per anzianità.

Personale della R. Guardia di Finanza.

Con R. decreto del 7 dicembre 1902:

Cattaneo cav. Giovanni, ispettore di 2ª classe, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio ed avanzata età.

Personale del Demanio..

Con decreti Reale del 17 ottobre e Ministeriale del 5 dicembre 1902:

Gonnelli Giuseppe, ricevitore del registro, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 30 novembre 1902:

Molle Angelo, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Lagorio Edmondo, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1902:

Russo Filippo, guardiano in esperimento dei Canali patrimoniali dell'antico demanio, è nominato guardiano effettivo.

Personale delle Imposte dirette.

Con decreto Ministeriale del 17 dicembre 1902:

D'Auria Giuseppe, volontario, in aspettativa per motivi di salute è, in seguito a sua domanda, richiamato in attività di servizio

(1) In aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazioni.

Con decreti del 26 febbraio 1903, il Ministro;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Milano, e di Bergamo, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nei Comuni:

di Trucazzano (provincia di Milano);

di Solto, Lovere e Bondo Petello (provincia di Bergamo).

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 20 corrente in S. Giovanni di Masainas, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 26 febbraio 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,032,032 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1000, al nome di Moreno *Vittorino* fu Enrico minore sotto la patria potestà della madre Andreis Ida fu Giuseppe, vedova Moreno, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Moreno *Mario Aurelio* fu Enrico, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1176123 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di Gaido *Vittorio* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Rocca Maria-Angela fu Bartolomeo, vedova Gaido, domiciliata in Novi Ligure (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gaido *Carlo-Vittorio-Bartolomeo* fu Giuseppe, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione ed annotazione nel modo richiesto.

Roma, il 7 febbraio 1903

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Con decreto del Ministro del Tesoro in data 26 febbraio 1903, il dott. Francesco Stelluti-Scala, notaro esercente e residente in Macerata, è stato accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella città, per le operazioni di debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Roma, addì 26 febbraio 1903.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 marzo, in lire 100,04.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 all'8 marzo 1903 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

28 febbraio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102.54 5/8	100.54 5/8
	4 1/2 % *netto*	107,06	105,93 1/2
	4 % *netto*	102,29 5/8	100.29 5/8
	3 1/2 % *netto*	99,05	97.30
	3 % *lordo*	72,25	71.05

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 28 febbraio 1903

***Presidenza del Presidente* BIANCHERI.**

La seduta comincia alle 14.5.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Montemartini e Codacci-Pisanelli.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Francesco Spirito che desidera sapere « quanto siavi di vero nelle voci, che corrono che il Mad Mullah abbia invaso i nostri possedimenti del Benadir, o vi si avvii, per effetto dell'azione delle truppe inglesi, che lo spingono verso sud; e che vi fu già una intesa fra il Governo italiano e quello inglese, per la cessione, con o senza compensi, della penisola somala, o di una parte di essa, all'Inghilterra ».

Non si hanno notizie sicure sul luogo dove ora troverebbesi il Mullah; ma certamente egli è a grande distanza dal Benadir.

Come fu già detto, lo sbarco del Corpo di spedizione inglese fu autorizzato alla condizione che le operazioni militari fossero condotte, per quanto era possibile, in modo da evitare che il Mullah si riversasse sul Benadir

È poi del tutto contrario al vero che il Governo italiano intenda fare qualsiasi cessione totale o parziale dei suoi diritti sulla Somalia all'Inghilterra.

Il Governo italiano, anzi, nel fare atto amichevole verso il Governo inglese, autorizzando lo sbarco ad Obbia, ha per altro avuto ferma e costante cura del mantenimento con pieno decoro della sua posizione di Stato protettore (Bene!).

SPIRITO F., nota come, in fatto di politica africana le voci del pubblico siano profetiche. Ora è lieto delle assicurazioni avute, che evidentemente dimostrano infondate le notizie divulgate. Ma nella possibile eventualità, nonostante le assicurazioni avute, che il Mad Mullah possa avvicinarsi alle regioni poste sotto il nostro protettorato, quali accordi ha preso il Governo italiano col Governo inglese?

A proposito poi delle voci di cessione totale o parziale della penisola Somala o del solo Capo Guardafui all'Inghilterra, deve notare che evidenti ed antiche sono le tendenze della Nazione nostra amica verso quel territorio. Ora può il Ministero assicurare che non vi ha nulla di vero, e che i propositi d'oggi saranno sempre fermamente mantenuti; che cioè non si rinunzierà mai a quel protettorato. Deplora la cessione di Cassala, e quella più recente di Tomat, e non vorrebbe che se ne dovesse avere una nuova edizione con cessioni indecorose o permute dannose.

Più esplicite dichiarazioni desidera perchè siano dissipati i dubbi ed i timori del pubblico per quanto riguarda i nostri interessi in tutta la Somalia italiana.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per gli affari esteri, replica che per ora il Benadir non corre pericolo. Afferma che nel recente regolamento dei confini tra l'Eritrea, l'Abissinia ed i possedimenti inglesi, la Colonia Eritrea, anzichè danneggiata, fu avvantaggiata. Torna ad assicurare che nessuna cessione dei diritti italiani in Somalia sarà fatta (Approvazioni).

SPIRITO F. ringrazia.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde agli onorevoli Barbato e Bissolati, che desiderano sapere « quali provvedimenti abbia preso affinchè si conosca con constatazioni positive se le parti del tratturo del territorio di Cerignola, possedute oggi dai privati, sieno state alienate dallo Stato conformemente allo spirito della legge del 1865, e se intende presentare alla Camera qualche modificazione della legge attuale per l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia, in modo che i lavoratori, o associati in cooperative o individualmente, possano essere preferiti e agevolati nell'acquisto da quelle parti dei tratturi che non si ritengono più necessari ai bisogni della pastorizia ».

Il Ministero appena ebbe notizia di alcune occupazioni di tratturi e specialmente nel territorio di Cerignola, inviò esperti funzionari per le apposite verificazioni.

Essi constatarono difatti 45 usurpazioni, che a giudizio degli Ispettori si debbono alla negligenza dei funzionari locali. In seguito a questa ispezione, d'accordo col ministro dell'interno ha nominato una Commissione per efficaci accertamenti; non intendendo il Governo di autorizzare usurpazioni, ma volendo invece che tutti i tratturi siano assicurati alle proprietà demaniali.

Quanto alla seconda parte della interrogazione espone lo stato delle cose ed i precedenti legislativi assicurando che il Governo intende occuparsi della quistione, ma intanto ha preso i provvedimenti necessari per impedire assolutamente l'usurpazione di tratturi o di parte di essi onde la quistione della trasformazione non sia in nessun modo pregiudicata.

Assicura infine che nella risoluzione della quistione stessa oltre i diritti assicurati dalla legge ai frontisti, sarà tenuto conto dei lavoratori o associati in cooperativa o individualmente.

BARBATO non intende svolgere la questione della inalienabilità dei tratturi, domanda se il Governo intende, quando si trattasse di alienare quella parte dei tratturi esuberanti ai bisogni della pastorizia, di mantenere la preferenza che la legge del 1865 accorda ai proprietari limitrofi, od invece di dare la preferenza ai lavoratori, modificando la legge del 1865.

MAZZIOTTI, sotto-segretario di Stato per le finanze, assicura l'onorevole Barbato che l'Amministrazione farà il possibile per rivendicare le proprietà usurpate e per coordinare il giusto desiderio degl'interroganti con i diritti quesiti.

FULCI NICOLÒ, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'interrogazione dei deputati Cabrini e Majno, « sulla costituzione del collegio dei *probi-viri* per la industria del vestiario in Milano già chiesta nel marzo 1902 dalla Società di mutuo soccorso e miglioramento fra sarti e sarte e nel maggio 1902 della Camera di commercio di quella città ».

Al più presto il Ministero diramerà gl'inviti e il collegio dei *probi-viri*, cui si riferisce l'interrogazione sarà tosto un fatto compiuto.

MAJNO ringrazia, sperando che la promessa sia sollecitamente tradotta in atto.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge concernente il bonificamento dell'Agro romano.

MANNA propone, a nome della maggioranza della Commissione il seguente paragrafo c) da far seguito alla parte approvata dall'articolo 6:

« c) non si fa luogo che ad unico incanto. Nondimeno, tanto nel caso che l'immobile sia aggiudicato allo Stato in base al minimo indicato nella lettera a) in mancanza di oblatori, e quando sia aggiudicato ad altro deliberatario, si ammette l'aumento del sesto, secondo l'articolo 880 del codice di procedura civile ».

LOLLINI dichiara di accettare la seconda, non la prima parte dell'aggiunta testè annunziata.

Propone quindi che si dica:

« Quando la Commissione istituita con l'art. 11 riconosca opportuno che, per il facile raggiungimento dei fini della legge, i terreni da espropriarsi siano divisi in unità culturali minori, dovrà procedere alla divisione dei terreni stessi, affinchè siano assoggettati all'asta in tanti lotti separati ».

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, assicura che col regolamento si provvederà a dividere i terreni in unità culturali minori.

LOLLINI rileva che quest'affermazione sia in contraddizione con la proposta della Commissione.

MANNA, della Commissione, non ammette la lamentata contraddizione.

LOLLINI insiste perchè sia inserita nella legge la divisione in lotti delle grandi tenute, divisione che gli sembra eliminata dall'unico incanto.

(Non è approvato l'emendamento dell'on. Lollini e si approva il paragrafo c) proposto dalla Commissione).

PRESIDENTE pone a partito la seguente aggiunta proposta dall'on. Lollini ed accettata dalla Commissione.

« Nel bando di vendita, da formarsi a termini dell'art. 44 del citato testo unico, sarà fatta menzione dell'obbligo imposto all'acquirente di eseguire i lavori di bonificamento idraulico ed agrario nei modi e nei termini stabiliti dalla Commissione.

« Per ciò che riguarda il pagamento o deposito del prezzo di acquisto e il giudizio di graduazione tra i creditori dell'espropriato, si applicheranno le disposizioni del Codice di procedura civile (libro II, titolo III, capo 2°) ».

FRASCARA GIACINTO propone di aggiungere il seguente comma all'articolo 7, che concerne le rivendite:

« Quando però detti acquirenti paghino in contante almeno la metà del prezzo di acquisto approfittando solo per i due terzi restanti della facoltà di cui all'ultimo alinea dell'articolo seguente, saranno a loro estese integralmente le agevolazioni contemplate agli articoli 1, 2 e 3.

Desidererebbe poi che la rivendita si facesse in piccoli lotti e si potesse imporre il Consorzio tra gli acquirenti per le opere che interessino l'intera tenuta.

LOLLINI propone che si aggiunga all'articolo:

« Gli acquirenti sono anche ammessi a godere dei mutui di favore di cui all'articolo 3, con l'osservanza delle disposizioni dell'articolo 5 della presente legge ».

CHIMIRRI, relatore, non crede che occorra una disposizione espressa per una concessione che è insita nella legge; giacchè l'acquirente prende il posto del propietario.

FRASCARA GIACINTO prende atto della dichiarazione; ma non crede ch'essa possa applicarsi al caso in cui sia rimasto deliberatario lo Stato e l'acquirente acquisti dallo Stato e non direttamente all'asta.

LOLLINI insiste perchè anche la concessione dei mutui, al pari degli altri beneficî, sia inserita nella legge.

CHIMIRRI, relatore, non accetta gli emendamenti perchè chi acquista dallo Stato gode già di molti beneficî.

(Respinti gli emendamenti degli onorevoli Lollini e Giacinto Frascara, viene approvato l'articolo 7).

(Si approva l'articolo 8 con lievi modificazioni di forma proposte dalla Commissione).

AGUGLIA all'articolo 9 propone, anche a nome degli onorevoli Santini, Vincenzo Riccio ed altri, la seguente aggiunta:

« Potranno essere compresi i terreni di quei Comuni limitrofi all'Agro romano nei quali è constatata una esuberanza di popolazione agricola.

« È concessa perciò facoltà ai detti Comuni, previo parere favorevole del Consiglio provinciale di Roma e della Commissione di vigilanza di cui all'articolo 11, di chiedere che ad essi sieno estesi i benefizi di cui agli articoli 1 e 2 della presente legge ».

LOLLINI dà ragione del seguente emendamento aggiunto:

« In seguito a richiesta dei Comuni limitrofi all'Agro romano, che abbiano esuberanza di popolazione agricola, il Governo decreterà l'espropriazione totale o parziale a favore degli stessi Comuni dei latifondi non assoggettati a coltura intensiva esistenti nel loro territorio, o in prossimità di esso, affinchè, divisi in lotti convenienti, possano concederli in affitto di lunga durata a quelle Società cooperative di lavoratori agricoli, legalmente costituite, o a quelle famiglie di contadini che si assumano di coltivarli direttamente e di bonificarli ».

« L'indennità dovuta agli espropriati sarà di ottanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

« Le somme occorrenti per pagare le indennità di espropriazione saranno concesse ai Comuni dalla Cassa Depositi e Prestiti, mediante mutui rimborsabili in 50 annualità, comprensive delle quote di ammortamento degli interessi calcolati al saggio non superiore al 3 per cento ».

FRASCARA si unisce ai voti e alle proposte dell'onorevole Lollini.

DI SCALEA raccomanda la sistemazione del corso dell'Aniene con rettifili nel tratto inferiore.

BACCELLI G., ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde agli onorevoli Aguglia e Lollini che le loro proposte erano già state incluse nel primitivo disegno ministeriale. Quelle proposte furono poi tolte per accordo colla Commissione, poichè non si potevano estendere a tutta Italia, e non si voleva che fossero un privilegio.

Perciò prega l'onorevole Lollini e l'onorevole Aguglia di non insistere.

CHIMIRRI, relatore, si unisce alla raccomandazione dell'onorevole Di Scalea.

Dichiara poi che la Commissione non può pronunziarsi sulle proposte degli onorevoli Aguglia e Lollini, perchè esorbiterebbe il suo mandato.

Nondimeno osserva ai due proponenti che già si è in parte provveduto al loro desiderio includendo nella legge la valle dell'Aniene. Più non si può fare.

AGUGLIA insiste nella proposta che ha presentata, pregando l'onorevole Lollini di associarvisi ritirando la sua.

LOLLINI non sperava di vedere accolta la sua proposta, ma non avrebbe supposto di veder respinta anche quella così modesta dell'onorevole Aguglia, alla quale si unisce nella speranza che la Camera voglia approvarla.

CARCANO, ministro delle finanze, è pienamente d'accordo così col ministro dell'agricoltura, come col relatore, che ringrazia per aver nettamente stabiliti i termini del presente disegno di legge. Prega quindi l'onorevole Aguglia di non insistere nel suo emendamento, e in ogni modo prega la Camera di volerlo respingere.

CHIMIRRI, relatore, prega egli pure l'onorevole Aguglia di non insistere nella sua proposta.

AGUGLIA insiste.

LOLLINI si associa alla proposta dell'onorevole Aguglia.

(Dopo prova e controprova l'aggiunta dell'onorevole Aguglia non è approvata. Si approvano gli articoli nono e decimo).

SANTINI, all'articolo undecimo, propone che della Commissione centrale per il bonificamento agrario e per la colonizzazione all'interno faccia parte il presidente del Consiglio Superiore di Sanità, invece del direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Roma.

CHIMIRRI, relatore, espone i criteri cui la Commissione si è informata circa la costituzione di questa Commissione, e dichiara di non poter accettare l'emendamento dell'onorevole Santini.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, anche come presidente del Consiglio di Sanità, prega l'onorevole Santini di non insistere nel suo emendamento, osservando che il direttore dell'Istituto d'igiene sarà particolarmente competente nelle questioni relative al risanamento dell'Agro.

SANTINI, dinanzi all'invito autorevole e cortese dell'onorevole Guido Baccelli, non insiste (Bene !).

(Si approva l'articolo 11. — Si approva l'articolo 12, con una modificazione di forma proposta dall'onorevole Celli).

AGUGLIA, all'articolo 13 propone il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il ministro d'agricoltura, industria e commercio nell'erogare la somma stanziata all'articolo 4 vorrà assegnare dei premi, in seguito a concorsi, per opere di bonificamento agrario, e vorrà venire in aiuto, quando lo crederà del caso, dell'esercizio di tenimenti modello ».

DI SCALEA, osserva che la somma stabilita all'articolo 4 dovrà prima di tutto essere destinata al concorso governativo nell'interesse dei mutui.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura l'on. Aguglia che, se vi sarà un avanzo, sarà destinato agli scopi indicati dall'on. Aguglia. In questo senso accetta il suo ordine del giorno.

(L'ordine del giorno Aguglia è approvato. — Approvasi l'articolo 13).

Presentazione di relazioni.

VENDRAMINI presenta le relazioni: sulla Convenzione relativa all'università di Pisa; eccedenze d'impegni sul bilancio 1901-902 dell'istruzione pubblica e maggiori assegnazioni nel consuntivo 1901-902 del Ministero dell'istruzione pubblica.

AGUGLIA presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Maurigi, per ingiurie verbali.

DONATI presenta la relazione sulla Convenzione preliminare relativa all'università di Padova.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'Agro Romano.

DAL VERME, all'articolo 14, vorrebbe rettificata e chiarita la dicitura dell'articolo.

GALLETTI nota che per le strade provinciali sarà necessario procedere d'accordo coll'Amministrazione della Provincia.

CHIMIRRI, relatore, consente che la dicitura dell'articolo sia chiarita così come ha proposto l'on. Dal Verme.

(Approvasi l'articolo 14 con alcune modificazioni di forma concordate fra l'on. Dal Verme, il Governo e la Commissione).

(Approvasi l'articolo 15).

GALLETTI, all'articolo 16, non può approvare che si parli in questo articolo promiscuamente del lavoro dei condannati e di quello dei militari. Crede che un siffatto impiego della truppa sia contrario alle nostre leggi organiche militari.

DAL VERME, per ragioni costituzionali, militari, igieniche e sociali disapprova e censura la proposta di adoprare i militari alla costruzione delle strade dell'Agro romano.

Propone quindi un emendamento per la soppressione dei relativi incisi dell'articolo (Bene !).

SANTINI si associa all'onorevole Dal Verme.

BACCELLI G., ministro di agricoltura, industria e commercio, nota che già la legge del 1868 permette l'impiego delle truppe per la costruzione delle strade obbligatorie. Del resto non ha difficoltà di abbandonare la proposta (Bene !).

(Si approva l'articolo 16 colla soppressione degli incisi relativi all'impiego delle truppe e colla riduzione dello stanziamento da 50,000 a 25,000 lire).

AGUGLIA propone la seguente aggiunta allo stesso articolo 16: « I braccianti adibiti alle opere di bonifica saranno esenti da ogni imposta personale durante tutto il tempo in cui prenderanno parte ai relativi lavori.

« I proprietari di terreni da bonificarsi avranno l'obbligo di assicurare i braccianti adibiti ai lavori di bonifica, contro gl'infortuni ed i sinistri della malaria ».

CHIMIRRI, relatore, accetta il primo comma; non può accettare il secondo perchè provvede già la legge sugli infortuni del lavoro.

LOLLINI nota che l'assicurazione contro i pericoli della malaria non è contemplata dalla legge vigente. Prega la Camera di approvare anche il secondo comma.

CARCANO, ministro delle finanze, trova indeterminata, eccessiva ed impraticabile la proposta contenuta nel primo comma dell'aggiunta Aguglia. Lo prega di non insistere.

STELLUTI-SCALA si associa alle giuste osservazioni del ministro, notando che questi braccianti pagano l'imposta di famiglia nei Comuni di domicilio. Ora quest'imposta si paga per ruoli, che non possono essere sospesi.

BACCELLI G., ministro di agricoltura, industria e commercio, crede egli pure prematura la proposta Aguglia, che è bene riservare ad altro momento.

CHIMIRRI, relatore, rendendosi egli pure ragione delle difficoltà accennate dall'onorevole ministro delle finanze, prega l'onorevole Aguglia di non insistere.

AGUGLIA, insiste nella seconda parte della sua aggiunta.

(È respinto).

SANTINI, nell'art. 17, che impone l'istituzione di sedici stazioni sanitarie nell'Agro romano, raccomanda che il Governo concorra nella spesa.

La stessa raccomandazione fa per le nuove scuole da istituirsi a norma dell'articolo 18.

(Approvansi gli articoli 17 e 18).

BERTOLINI, nell'articolo 19, propone la seguente aggiunta: « Da detti residui capitali sarà prelevata una somma di lire centomila da adibirsi, secondo le norme da determinarsi con decreto Reale, al miglioramento dei servizi comunali obbligatorî nel Montello di cui l'articolo 7 della legge 15 febbraio 1900, n. 51 ».

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, e CHIMIRRI, relatore, l'accettano.

STELLUTI-SCALA propone che si dica « udito il Consiglio dei ministri e il parere del Consiglio di Stato e del Consiglio provinciale ».

(Approvasi l'articolo 19 con la detta aggiunta e con detta modificazione).

PRESIDENTE pone ora in discussione l'articolo 4, che era rimasto in sospeso.

LOLLINI aveva proposto che lo stanziamento, invece di due, fosse di sei milioni, non insiste.

(L'articolo 4 è approvato).

DI SCALEA, all'articolo 20, non può approvare il sistema di dare in enfiteusi terreni demaniali, dato l'attuale ordinamento giuridico di questo istituto. Propone quindi che questo articolo sia soppresso, e che la quotizzazione dei beni demaniali si debba fare col sistema seguito pel Montello.

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, consente di buon grado alla soppressione di quest'articolo.

(L'articolo 20 è soppresso).

LOLLINI, propone il seguente articolo aggiuntivo:

« I contratti di affitto relativi ai terreni che siano espropriati

in forza della presente legge saranno risoluti di pien diritto, senza che ai conduttori sia dovuto alcun indennizzo ».

CHIMIRRI, relatore, accetta il concetto di questi due articoli aggiuntivi proponendo però la formula dell'articolo 12 della legge per Napoli.

LOLLINI, consentendo in parte col relatore, propone però una diversa redazione.

BISSOLATI propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Se i terreni, i proprietari dei quali assumono l'esecuzione dei progetti di bonifica secondo l'articolo 2 della presente legge, si trovano vincolati da contratti di affitto, sarà in facoltà dei proprietari di risolvere immediatamente tali contratti, salvo il diritto nell'affittuario di essere indennizzato delle spese fatte per migliorare il fondo ».

CHIMIRRI, relatore, propone la seguente formula che comprende i due articoli aggiuntivi degli onorevoli Bissolati e Lollini:

« Nessuno avrà diritto ad indennità per la risoluzione dei contratti di locazione cagionata dalla esecuzione della presente legge, salvo all'affittuario il diritto di essere indennizzato a norma del Codice civile delle spese fatte per migliorare il fondo ».

BISSOLATI, aderisce alla redazione proposta dal relatore.

LOLLINI, insiste nel suo articolo aggiuntivo togliendo però l'inciso « senza che ai conduttori sia dovuto alcun indennizzo ».

(L'articolo aggiuntivo dell'onorevole Lollini è respinto. Si approva l'articolo aggiuntivo della Commissione).

SOCCI, propone il seguente articolo aggiuntivo:

« La somma annuale di lire 3,250,000 stanziata nel bilancio del tesoro, come dotazione alla Santa Sede, è destinata, man mano che cade in prescrizione, alla bonifica dell'Agro romano ».

Nota che già gli onorevoli Zanardelli e Luzzatti avevano fatto la proposta di destinare questo stanziamento, man mano che andasse in prescrizione, a scopi civili.

Nesuno scopo più civile o più alto che quello di rigenerare una plaga diventata deserto per secoli di malgoverno (Bene!).

DI BROGLIO, ministro del tesoro, non può accettare questa proposta. La legge presente provvede ai mezzi necessari per la sua esecuzione. La proposta è quindi prematura: potrà essere presa in considerazione quando sorga la necessità di maggiori stanziamenti.

SOCCI prende atto di quest'ultima dichiarazione, e converte l'articolo in semplice raccomandazione da tenersi presente dal Governo per gli opportuni studi.

(Si approvano i due ultimi articoli del disegno di legge).

PRESIDENTE avverte che martedì si procederà al coordinamento ed alla votazione segreta della legge.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE annunzia che sono state presentate le relazioni sulle elezioni contestate di Catania II (proclamato De Felice), di Avigliana (proclamato Boselli) e di Viterbo (proclamato Canevari).

Saranno discusse le due prime mercoledì, l'altra giovedì.

Interrogazioni.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere quale azione abbiano spiegato gli agenti di pubblica sicurezza nei dolorosi incidenti verificatisi nella Manifattura dei tabacchi di Roma.

« Santini ».

La seduta termina alle 19.10.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Costituzione di Commissioni e nomina di Relatori

Maggiori assegnazioni sul bilancio di Agricoltura (295), relatore l'onorevole Casciani;

Maggiori assegnazioni sul bilancio del Tesoro (304), relatore l'onorevole Fasce.

Convocazioni di Commissioni

Per martedì 3 marzo:

Alle ore 16: è convocata la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge per una indennità ai superstiti della Campagna dell'Agro Romano (271) (Ufficio IV).

DIARIO ESTERO

Il *Temps* pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli 26 febbraio:

Il granvisir e il ministro degli affari esteri hanno scambiato delle visite cogli ambasciatori delle Potenze per congratularsi in nome del Sultano e dei vari Capi di Stato a proposito della prossima applicazione delle riforme nella maggior parte delle provincie europee dell'Impero ottomano.

Il ministro degli esteri, Teufik pascià, ha presentato al barone del Calice e al signor Zinovieff una nota scritta la quale constata, anzitutto, l'accettazione del progetto austro-russo considerandolo come il complemento delle riforme decretate dal Sultano istesso alla fine dell'anno scorso. La nota si felicita del carattere sommamente amichevole che ha ispirato in questa circostanza i gabinetti di Vienna e Pietroburgo e annunzia, da ultimo, l'attuazione del progetto di riforme per mezzo di un regolamento elaborato dalla Porta, comunicato ai Governi dell'Austria e della Russia e applicato sotto la sorveglianza discreta e vigilante dei loro agenti consolari.

I consiglieri del Sultano, favorevoli alle riforme e ostili ai vecchi turchi, sembrano aver consigliato ad Abdul-Hamid di precisare la sua scelta e di proporre alle Potenze Hilmi pascià per le nuove funzioni di ispettore generale, le quali saranno molto più larghe di quelle che gli erano state conferite l'anno scorso.

Un particolare da notarsi: nel Corpo diplomatico si attendeva così poco un'accettazione tanto rapida del progetto di riforme da parte del Sultano, che nel momento istesso in cui Teufik pascià la recava ai signori Calice e Zinovieff, gli ambasciatori di Francia, Inghilterra e Italia si recavano presso il Granvisir per raccomandare ancora una volta il progetto. E si aggiunge che l'ambasciatore di Germania conosceva diggià l'adesione del Sultano.

* * *

Sembra che in Bulgaria non siano troppo soddisfatti del modo come procedono le cose. Di fatti, si telegrafa da Sofia alla *Vossische Zeitung* di Berlino ed anche ad altri giornali che la grande maggioranza degli uomini politici più influenti è profondamente disillusa del programma di riforme macedoni. Generalmente, aggiunge il telegramma, queste riforme sono considerate pochissimo atte a frenare l'agitazione rivoluzionaria in Macedonia e si biasima particolarmente il fatto che le Potenze non si siano riservate le facoltà di influire sulla nomina del Commissario per le riforme. Una delle migliori proposte è ritenuta quella dell'amnistia; ma si teme che la Porta si farà molto aspettare ad accordarla.

La *Vecerna Posta*, organo macedone dice che il progetto delle riforme è un saggio del cinismo internazionale.

Si nota, specialmente, che il futuro ispettore generale non sarà investito di nessun potere disciplinare sui governatori e non potrà destituirli in caso di contestazioni.

Esso avrà quindi, in teoria, il potere di dare degli ordini senza avere i mezzi di farli eseguire.

* * *

A proposito di queste preoccupazioni che si manifestano in Bulgaria, si telegrafa da Pietroburgo:

La stampa russa, che ha capito il giuoco della Bulgaria nella questione macedone, non risparmia le sue critiche acerbe al contegno dell'ambizioso principato; e queste critiche prendono ora un significato particolare per la circostanza che in esse si loda per la prima volta quel trattato di Berlino, che finora in Russia non aveva trovato che sprezzo e riprovazione.

Le *Novosti* scrivono: Le smodate pretese della Bulgaria, che crede che la Russia, e tutta l'Europa occidentale debbano lottare solo per i suoi interessi, derivano da quell'enorme errore politico che fu il trattato di Santo Stefano. Quando si conchiuse quel trattato si errò nel supporre che la Bulgaria, quando fosse stata padrona della maggior parte della Turchia europea, sarebbe stata per la Russia una specie di ponte vivente per giungere a Costantinopoli. La delusione fu grande per la Russia, ma per fortuna c'è il provvido trattato di Berlino, che pone dei limiti agli appetiti bulgari. La Russia deve ora farla finita con la bulgaromania, perchè la politica russa nei Balcani non può che essere diretta a mantenere l'equilibrio.

Anche la *Moskowskija Wjedomosti* dice che gli uomini politici bulgari non riusciranno a guadagnare la Russia a favore della soluzione violenta, da essi ideata, della questione macedone.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 22 febbraio 1903

Presiede il socio prof. comm. ENRICO D'OVIDIO
Presidente dell'Accademia

Il presidente annunzia alla Classe la morte dell'accademico straniero prof. Giorgio Gabriele Stokes dell'Università di Cambridge.

Il prof. Naccari pronunzia parole di vivo rimpianto per la perdita dell'illustre fisico e matematico e parla brevemente delle importanti ed estese ricerche compiute da lui. Le parole del socio Naccari sono inserite negli *Atti*.

Il presidente presenta in omaggio all'Accademia, a nome del prof. C Guidi, socio residente: « Sulla opportunità di una vigilanza del Municipio sulle costruzioni in (Beton) », armato e modo di esercitarla. Torino, Camilla e Bertolero.

A nome del prof. Torquato Taramelli, socio corrispondente: « Di alcune condizioni tectoniche nella Lombardia occidentale, 1902 ».

A nome del prof. Massimiliano Nöther, socio corrispondente: « Uber die singulären Elemente der algebraischen Kurven, Leipzig, 1902; Rational Reduction der Abel'schen Integrale; Stockholm, 1902 ».

Vengono presentate e accolte per la stampa negli *Atti* accademici i lavori seguenti:

1° Condensazione delle aldeidi ed etere cianacetico, del socio Icilio Guareschi.

2° Proprietà relativa ad una speciale forma di prisma rifrangente, dell'ing. Enrico Gatti, presentata dal socio Jadanza.

3° Sulla prospettiva parallela del sig. Domenico Regis, presentata dal socio Jadanza.

Il socio Segre a nome anche del socio nazionale non residente prof. Luigi Bianchi legge la relazione sulla memoria del dott. Guido Tubini: « Sui gruppi di trasformazioni geodetiche ».

La relazione è approvata all'unanimità, e la Classe pure a voti unanimi accoglie la Memoria del dott Tubini per la stampa nel volume delle Memorie.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, in udienza particolare il conte Grimani, sindaco di Venezia, e l'on. Fradeletto, i quali Lo hanno invitato ad assistere all'inaugurazione dell'Esposizione che avrà luogo in quella città alla fine del p. aprile, epoca in cui si spera poter pure collocare la prima pietra per la ricostruzione del campanile di S. Marco.

L'Augusto Sovrano, mostrando gradire l'invito, ha cortesemente espresso la speranza di poterlo accettare, senza però esserne fin d'ora sicuro. S. M. ha soggiunto che, quando non fosse possibile il suo intervento, si farebbe rappresentare da un membro della Real Famiglia, e che in ogni modo avrebbe poi personalmente visitata la Mostra.

Secondo un dispaccio da Nizza, riferito all'*Agenzia Stefani*, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il quale si trova ora colà per le regate internazionali, assisterà pure a quelle di Cannes, che si terranno dall'8 al 23 corrente marzo.

S. M. il Re ad un artista. — In seguito alla disgrazia automobilistica capitata al maestro Puccini, il *Giornale d'Italia* ha ricevuto il seguente dispaccio da Lucca, 1° marzo:

« Il generale Brusati telegrafò, a nome di S. M, il Re, al maestro Puccini vive congratulazioni per essere scampato a peggiore disgrazia, e gli auguri di sollecita guarigione ».

Per i caduti in Africa. — Ieri, a Parma, si è inaugurata una lapide cemmemorativa dei parmensi caduti nella battaglia di Adua.

Il discorso pronunziato per l'occasione dal senatore Mariotti, venne vivamente applaudito.

Onoranze a Gugliemo Marconi. — L'Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana, nell'intento di esprimere a Guglielmo Marconi i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza delle classi commerciali e industriali per le sue scoperte altrettanto grandi scientificamente quanto praticamente utili, gli aveva telegrafato pregandolo di volere accettare un banchetto in occasione della sua prossima venuta in Roma.

L'illustre scienziato ha risposto col seguente telegramma:

Don Augusto Torlonia
Presidente dell'Ass. Commerciale Romana.

Londra, 27. — Ringrazio per gentile telegramma e accetto cordiale invito.

Marconi.

Il banchetto sarà tenuto nelle sale dell'Associazione in piazza in Lucina (Palazzo Ruspoli); la data sarà stabilita fra giorni.

— La *Patria* dice che l'Accademia dei Lincei terrà in marzo una seduta straordinaria in onore di Guglielmo Marconi, con l'intervento del Marconi stesso, il quale parlerà sulla radiotelegrafia.

Congresso giuridico. — Si telegrafa da Palermo che il V° Congresso nazionale giuridico forense sarà inaugurato in quella città fra il 20 ed il 26 del prossimo aprile.

Esenzione di tassa universitaria. — Il bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione pubblica la seguente circolare inviata da S. E. il ministro Nasi ai presidi delle Università e direttori degli Istituti superiori, circa l'esenzione del pagamento delle tasse nel 1° anno universitario:

« Con riferimento a quanto stabilisce il 1° comma dell'articolo

128 del Regolamento generale universitario 13 aprile 1902, n. 127, e viste le norme in vigore per il conseguimento della licenza liceale e d'istituto tecnico, dispongo che la dispensa della tassa di immatricolazione, di iscrizione e della sopratassa del 1° corso universitario possa concedersi:

1. a coloro che abbiano conseguito la licenza d'onore;

2. al licenziati dal liceo con dispensa totale dagli esami e con la classificazione di 9[10 nell'italiano, nel latino e in altre due materie;

3. ai licenziati dall'istinto tecnico con dispensa totale dagli esami e con la classificazione di 9[10 nella matematica, nell' italiano e in altre due materie;

4. ai licenziati in seguito a prove d'esame con la media complessiva di 9[10 »

Missione scientifica francese in Italia. — La Società francese d'oceanografia del golfo di Guascogna invierà in Italia una missione di studi per visitare Genova, Napoli, Roma e diversi stabilimenti meteorologici italiani.

La missione si fermerà a Spezia per offrire il diploma di alto protettore a S. A. R. il Duca degli Abruzzi e la medaglia della Società.

Festa industriale. — Ieri, a Perugia, con l'intervento del Prefetto, del Sindaco, degli onorevoli deputati Cesaroni, Fani e Pompili, delle altre autorità e di gran numero di notabilità cittadine, è stato inaugurato il sontuoso *Palace Hôtel.*

Pronunciarono applauditi brindisi il Prefetto, conte Sormani-Moretti, ed il Sindaco, comm. Rocchi. Rispose l'on. deputato Cesaroni, vivamente applaudito, dichiarandosi soddisfatto di aver cooperato, come modesto interprete, nel limite delle sue forze, all'attuazione del programma del Governo, che mira al risveglio di tutte le energie economiche del paese.

Il Consiglio comunale di Roma è convocato in pubblica seduta per la sera di venerdì prossimo, 6 corrente mese, alle ore 21.

Elezioni politiche. — *Collegio di Bari.* — Risultato definitivo: iscritti 4607, votanti 3217. — Di Tullio ebbe voti 1593, Petroni ne ebbe 1290 e Ferri 265. Schede nulle 68, contestate 1.

È stato proclamato eletto deputato Di Tullio.

Collegio di Taranto — Votazione di ballottaggio. — Risultato di tutte le 14 sezioni. Iscritti 4403 — Votanti 3424. — Di Palma Federico ebbe voti 1625 e Damasco avv. Vincenzo ne ebbe 1551.

Voti nulli e dispersi 248.

Commercio d'importazione ed esportazione. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il valore delle merci importate nel 1902 ascese a L. 1,774,240,561 e quello delle merci esportate a L. 1,472,408,198; il primo presenta un aumento di L. 55,751,973. ed il secondo uno di lire 97,950,308, di fronte al 1901.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 34,775,500 ed esportati per 9,982,100 con un aumento di L. 23,016,800 all'entrata ed una diminuzione di 6,387,100 all'uscita.

L'aumento dell'importazione sarebbe stato di 126 milioni, quello dell'esportazione di 71 milioni, qualora non fossero avvenute variazioni di prezzi fra un anno e l'altro.

Nel 1902, a paragone del 1901, sono da segnalare all'importazione aumenti di 39 milioni nelle materie seriche, di 13 nella lana pettinata, di 8 nel grano, di 5 nei pesci, di 4 nel cotone greggio; e diminuzioni di 10 milioni nei veicoli, di 9 nel carbon fossile, di 6 nel solfato di rame, di 4 nel granturco. La diminuzione nel carbon fossile è solo apparente e dovuta a riduzione di prezzi, mentre vi fu aumento notevole di qnantità; a parità di prezzi si sarebbe avuto, invece di una discesa di 9, un maggior valore di 27 milioni.

All'uscita sono maggiormente degni di menzione questi aumenti: seta greggia 37 milioni, seta torta 12, corallo 10, cascami serici greggi 9, olio d'oliva 6, canapa 6, lana 6, formaggio 5, tartaro 4, uva ed altre frutta fresche 4, marmo 3, zolfo 3, essenze d'arancio 2 1[2, agrumi 2. Ma si notano anche queste diminuzioni: mandorle 13 milioni, uova 5, tessuti di cotone colorati 3.

Marina militare. — La R. nave *Dardo* è giunta a Livorno. Il *Volta* è partito da Taranto.

Marina mercantile. — Il giorno 27 i piroscafi *Perseo* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., proseguirono il primo da Barcellona pel Plata ed il secondo da Porto Said per Genova; i piroscafi *Capri* ed *Orione*, della stessa N. G. I., partirono il primo da Penang per Bombay ed il secondo da Montevideo per Barcellona.

Ieri l'altro i piroscafi *Duca di Galliera* e *Città di Napoli* della Veloce, partirono il primo da Teneriffa ed il secondo da Gibilterra entrambi per Genova ed il piroscafo *Città di Torino*, della stessa Veloce, giunse a Napoli, donde ripartiva l'indomani per New-York.

Da Napoli è pure partito il 28 per Alessandria il *Commonwealth*, della D. L.

Il *Napolitan Prince*, della P. L., è partito da New-York per Napoli e Genova.

Navi estere. — Ieri è giunta a Genova la nave-scuola della marina austro-ungarica *Prundsberg*, proveniente da Napoli.

ESTERO.

Esposizione internazionale di fotografia a Pietroburgo. — Il 14 aprile p. v. la Società fotografica di Pietroburgo, sotto il patronato di S. A. I. il Granduca ereditario Michele-Alexandrovitch inaugurerà un'esposizione internazionale di fotografia, comprendente: fotografia scientifica, fotografia artistica, impressioni fotomeccaniche, pubblicazioni fotografiche applicazioni ai lavori tecnici, industria fotografica.

La classe II: fotografia artistica, per la quale lo spazio è concesso gratuitamente, avrà un'importanza speciale e sarà organizzata sul modello della Mostra internazionale di fotografia artistica di Torino dello scorso anno.

Per Roma e provincia rivolgersi all'Annuario della fotografia e delle sue applicazioni, Corso d'Italia 43, Roma.

Gli agrumi in California. — L'ultimo bollettino del Ministero di agricoltura pubblica un telegramma del presidente della Camera di commercio italiana di New-York, diretto a S. E. il ministro Baccelli, nel quale si annunzia che le recenti gelate hanno recato danno alle coltivazione degli agrumi in California.

Lo sviluppo ferroviario russo nel 1902. — Secondo i dati statistici pubblicati dal Ministero dei lavori pubblici, la rete ferroviaria russa aveva in principio del 1902 una lunghezza di 53,279 verste (una versta = 1066 m.); ma non vi si devono comprendere le linee filandesi, la cui lunghezza è di 9484 verste. Nel corso dell'anno testè terminato si sono aperte al pubblico traffico linee ferroviare per 1134 verste, e 6238 di strade ferrate furono messe in costruzione.

La produzione di carri e locomotive negli Stati-Uniti d'America nel 1902. — Secondo il Bollettino dell'Associazione americana del ferro e dell'acciaio (Iron and Steel Association) i carri costruiti nel 1902 salgono alla cifra di 164,547, esclusi i carri pel servizio di strade cittadine ed altri carri elettrici.

Questa cifra eccede di 25,542 quella del 1901.

Dei carri summenzionati 162,599 sono pel servizio merci e 1948 pel servizio viaggiatori; 162,599 per uso interno e 2800 per l'esportazione.

Durante l'anno scorso furono fabbricate 4070 locomotive contro 3384 nel 1901. Il numero pel 1902 include 74 locomotive elettriche.

Qaeste cifre escludono le locomotive costruite dalle officine ferroviarie.

Esposizione di Reims 1903. — L'esposizione di Reims (Francia) che s'aprirà il 15 maggio 1903 comprenderà una importante sezione coloniale.

Un padiglione speciale è riservato all'esposizione di tutti i prodotti Europei destinati all'esportazione nelle colonie.

Le domande per schiarimenti debbono essere indirizzate avanti il 28 febbraio all'amministrazione dell'Esposizione a Reims.

Esposizione balneare internazionale a Vienna. — In settembre ed ottobre avrà luogo nelle sale della Società dei Giardinieri « Gartenbau Gesellschaft » una esposizione internazionale dei luoghi di cura, riguardante le maggiori stazioni climatiche, bagni, terme, sanatori ecc., nonchè i prodotti loro: acque minerali, specialità d'alimentazione come pure lavori d'intaglio, pitture, conchiglie ecc., oggetti ricercati dal pubblico che frequentano tali stabilimenti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 28. — Il nuovo Ministero è così composto:

Presidenza del Consiglio e ministro dell'interno, Hintze Ribeiro — Giustizia, Campos Henriques — Guerra, Pimentel Pinto — Marina, generale Gorjão — Finanze, Teixeira Souza — Esteri, Wenceslao Lima — Lavori pubblici, Paço Vieira.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* — Durante la discussione del bilancio avviene un incidente.

Un individuo lancia dalla tribuna pubblica nell'aula alcune copie di un opuscolo, gridando: *Abbasso i falsari ed i ladri! Viva la legge!*

L'individuo viene espulso immediatamente.

L'opuscolo contiene una protesta contro una condanna pronunciata contro di lui nel 1873 dal Consiglio di guerra per insubordinazione; e contro gli ostacoli frapposti alla revisione del suo processo.

Si approva, con 319 voti contro 202, una tassa di fabbricazione di franchi 1,25 per quintale sugli olii minerali grezzi e si approva poscia una mozione di Coutant, che invita il Governo a presentare un progetto di legge per il monopolio del raffinamento del petrolio.

NEW-YORK, 28. — Un dispaccio da La Trinidal reca che i rivoluzionari venezuelani s'impadronirono di Carupano dopo 6 ore di combattimento; saccheggiarono la città e ferirono parecchi abitanti.

Il *Figaro* segnala una lettera giunta a Londra da Harrar, in data 13 febbraio, secondo la quale i rapporti fra Ilg ed il Negus sarebbero meno cordiali di una volta.

HALIFAX, 1. — Un terribile incendio, che minacciava di estendersi in tutta la città, scoppiò ieri in una fabbrica di biscotti.

Dodici case rimasero distrutte. I danni sono calcolati a 250,000 dollari.

WASHINGTON, 1. — Il Ministro d'Olanda, Gevers, ed il plenipotenziario del Venezuela, Bowen, hanno firmato il protocollo relativo ai reclami olandesi verso il Venezuela.

Il protocollo stabilisce che, nel caso in cui i due Stati non si accordassero per risolvere la questione, il Presidente della Confederazione, Roosevelt, nominerebbe un arbitro.

PARIGI, 1. — Le feste pel centenario della nascita di Edgardo Quinet sono cominciate stamane con una visita alla tomba, fatta da un corteo di quattrocento persone.

Vennero pronunziati parecchi discorsi.

Nessun incidente.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il Sultano ha ricevuto in udienza il Ministro del Montenegro, Bakisch, che è ritornato dal suo congedo.

Si assicura che il Sultano abbia espresso la sua soddisfazione per l'attitudine pacifica ed amichevole del Montenegro ed abbia incaricato Bakisch di esprimere al Principe Nicola la sua gratitudine.

La Banca Ottomana ha già ricevuto l'ordine di elaborare un regolamento per il servizio di cui sarà incaricata per i tre *vilayet* di Salonicco, Kossowo e Monastir.

Gli ambasciatori di Austria-Ungheria, barone Calice, e di Russia, Zinoview, daranno il loro parere su questo regolamento. Essi stanno ora elaborando delle istruzioni, che verranno inviate ai consoli delle due Potenze nelle città dei tre *vilayet* macedoni, perchè sorveglino l' applicazione delle riforme accettate dalla Porta.

Intanto i rapporti dei consoli annunziano che l'applicazione dell'amnistia è già cominciata in Macedonia.

LEOPOLI, 1. — In occasione del giubileo pontificale di Leone XIII è stato cantato nella Cattedrale un solenne *Te Deum*.

Assistevano alla cerimonia le autorità, il Consiglio municipale, le associazioni e grande folla.

Indi ha avuto luogo al Municipio un ricevimento, durante il quale il Borgomastro ha pronunziato un discorso in omaggio di Leone XIII.

Il Governatore della Galizia, conte Pininski, i funzionari del Governo, le altre autorità, il Consiglio comunale, i generali, i professori dell'Università e le deputazioni della nobiltà e di varie associazioni cattoliche si sono recati presso l'arcivescovo, mons. Bilczewski, esprimendogli felicitazioni pel giubileo di Leone XIII.

COSTANTINOPOLI, 1. — Si smentisce formalmente la notizia che il Console russo a Mitrowitza sia stato assassinato.

Il sultano ha creato una nuova decorazione, denominata *Ertogrul*, che sarà conferita ai Sovrani esteri ed ai personaggi che se ne renderanno degni per fedeltà e per meriti straordinari. Il nuovo ordine equestre avrà soltanto una classe.

BERNA, 1. — La Principessa Luisa di Sassonia è partita da Nyon per Losanna, ma i suoi bagagli sono stati spediti a Lindau.

PARIGI, 1. — Francesco Arago è stato eletto deputato di Antibo (Alpi Marittime),con forte maggioranza, in sostituzione del Ministro delle finanze, Rouvier, eletto senatore.

VIENNA, 1. — Il giubileo pontificale di Leone XIII è stato solennemente festeggiato in tutta l'Austria dagli operai cattolici, con funzioni religiose.

Nella chiesa di S. Agostino a Vienna è stata celebrata stamane una messa solenne, alla quale hanno assistito le associazioni operaie colle rispettive bandiere.

Nel pomeriggio al Palazzo Municipale ha avuto luogo una grande festa operaia.

LINDAU, 1. — L'Arciduchessa Alice è giunta nella scorsa notte; la Principessa Luisa è giunta stasera da Nyon.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 1° marzo 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	759.8
Umidità relativa a mezzodì	66.
Vento a mezzodì	S debole
Stato del cielo a mezzodì	quasi coperto.
Termometro centigrado	massimo 16,0.
	minimo 10°,4.
Pioggia in 24 ore	0,0.